



Comune di Zeddiani
Provincia di Oristano

RENDICONTO 2023
RELAZIONE SULLA GESTIONE



SOMMARIO

Premessa	pag. 4
GESTIONE FINANZIARIA	pag. 6
1. La gestione finanziaria	pag. 7
1.1 Il Risultato di amministrazione	pag. 7
1.1.1 L'andamento del Risultato di amministrazione	pag. 8
1.1.2 L'analisi del Risultato di amministrazione	pag. 9
1.1.3 Equilibrio economico finanziario di competenza	pag. 14
1.1.3.1 La gestione di competenza di parte corrente	pag. 14
1.1.3.2 La gestione di competenza di parte investimenti	pag. 19
1.1.3.3 Equilibrio complessivo	pag. 22
1.1.3.4 L'utilizzo del Fondo di riserva	pag. 23
1.2 Il risultato della gestione residui	pag. 24
1.2.1 La formazione e lo smaltimento dei residui	pag. 25
1.3 L'Avanzo di amministrazione 2022 applicato nell'esercizio 2023	pag. 26
1.4 L'andamento della cassa	pag. 27
1.4.1 La velocità di riscossione delle entrate	pag. 29
1.4.2 La velocità di pagamento delle spese	pag. 29
1.5 La realizzazione delle entrate	pag. 30
1.5.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	pag. 31
1.5.2 Trasferimenti correnti	pag. 32
1.5.3 Entrate extratributarie	pag. 32
1.5.4 Entrate in conto capitale	pag. 33
1.5.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie, entrate per accensione di prestiti	pag. 33
1.5.6 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	pag. 34
1.5.7 Entrate per conto di terzi e partite di giro	pag. 34
1.6 La realizzazione delle spese	pag. 34
1.6.2 Analisi spesa corrente	pag. 35
1.6.3 Analisi spesa in conto capitale	pag. 39
1.6.6 Spese per servizi per conto di terzi	pag. 40
1.7 Verifica crediti debiti reciproci tra l'ente e i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate	pag. 40
1.8 Gli indicatori relativi ai servizi	pag. 41
1.8.1 Servizi indispensabili	pag. 41
1.8.2 Servizi a domanda individuale	pag. 43
1.10 Riconoscimento Debiti fuori bilancio	pag. 44
GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE	
2. LA GESTIONE ECONOMICA	pag. 46
2.1 Stato patrimoniale semplificato	pag. 46
3. LA GESTIONE PATRIMONIALE	pag. 51



3.1 Il risultato della gestione patrimoniale	pag. 51
3.2 Criteri di valutazione	pag. 51
3.3 Attività	pag. 55
3.3.1 Le immobilizzazioni	pag. 55
3.3.1.1 Immobilizzazioni immateriali	pag. 55
3.3.1.2 Immobilizzazioni materiali	pag. 55
3.3.1.3 Immobilizzazioni finanziarie	pag. 56
3.3.2 Attivo circolante	pag. 56
3.3.2.1 Rimanenze	pag. 57
3.3.2.2 Crediti	pag. 57
3.3.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	pag. 58
3.3.3 Disponibilità liquide	pag. 58
3.4 Passività	pag. 58
3.4.1 Il Patrimonio netto	pag. 58
3.4.2 Fondi per rischi ed oneri	pag. 59
3.4.3 Debiti	pag. 59
PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 61
CONCLUSIONI	pag. 63



Premessa

La presente **Relazione al Rendiconto della gestione 2023**, redatta ai sensi dell'art. 231 del TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra le principali attività svolte nel corso del 2023 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio **non si sono verificati fatti di rilievo** che potessero comportare delle ricadute nella redazione del Rendiconto della gestione 2023.

Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2023 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il **Conto del bilancio**, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il **Conto economico** e lo **Stato patrimoniale**, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la **modulistica di bilancio** utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli **allegati** sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del **principio della competenza finanziaria** di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le **quote di ammortamento** relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le **quote di accantonamento** ai fondi rischi ed oneri futuri.

Il Rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal D.lgs. n. 118/2011. La funzione basilare del Rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, **il punto esatto delle procedure amministrative e la valutazione dell'opera attuata**, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del Rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la **Relazione della Giunta Comunale**, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.



La **Relazione della Giunta sul Rendiconto di gestione** non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno, o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi, adottati sia nella stesura del Rendiconto che del Bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a **criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali**.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'**esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono** e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La **continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo** rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del Bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Struttura della relazione

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'ASPETTO FINANZIARIO, dedicato all'analisi delle principali voci del Conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, **analizza il Risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui**;
- l'ASPETTO PATRIMONIALE, nel quale **viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio netto** dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- l'ASPETTO ECONOMICO, dedicato all'analisi dei risultati in un'**ottica di competenza economica**, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.



GESTIONE FINANZIARIA

L'armonizzazione dei sistemi contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'**ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali**, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Dopo l'approvazione del decreto, in ragione della consistente portata innovativa della riforma contabile, è stata attuata una fase di sperimentazione. Successivamente la nuova contabilità è stata applicata a tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali nel corso del 2016.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- 1) l'adozione di **regole contabili uniformi** e di un **comune piano dei conti integrato** per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione;
- 2) l'adozione di **schemi comuni di bilancio** articolati in entrata per *Titoli, Tipologie e Categorie*, mentre sul lato della spesa in *Missioni, Programmi e Macroaggregati* in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- 3) la definizione di un **sistema di indicatori di risultato** associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Il Rendiconto 2023 è stato predisposto adottando lo **schema di rendiconto per missioni e programmi** previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 118/2011, così come modificato dall'ultimo correttivo disposto con DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, a cui verrà dato maggiore rilievo nella parte relativa agli **Equilibri di bilancio**, che hanno subito con questa ultima modifica le più rilevanti variazioni.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di **vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità**;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale **le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza**;
- l'istituzione in bilancio dei **Fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita** in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

La **contabilità finanziaria** costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di **dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati**.

Il *Rendiconto* misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori e di grandezza quantitativo monetaria, e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dare pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare, il *Conto del bilancio* è il documento che **dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa** e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il *Conto del bilancio*, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'**Avanzo o dal Disavanzo di amministrazione**.

Il **Bilancio di previsione 2024/2026** è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 2 del 24/01/2024; con delibera n. 9 del 31/01/2024 la Giunta ha approvato il **PEG definitivo** assegnando gli obiettivi ai vari centri di responsabilità, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP.

Durante l'esercizio, il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, con proprio atto n. 19 del 26/07/2023, ha garantito il **controllo degli equilibri generali del bilancio**, attraverso le manovre di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale.

1.1 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale, il **Risultato di amministrazione**, pari alla somma tra fondo di cassa e residui attivi, da cui vengono sottratti i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del *Fondo pluriennale vincolato* determinato in spesa del *Conto del bilancio*.

Il **Risultato di amministrazione 2023**, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € **845.598,85**, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del Risultato di amministrazione

		GESTIONE 2023		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				906.892,64
RISCOSSIONI	(+)	170.553,69	2.606.442,21	2.776.995,90
PAGAMENTI	(-)	261.350,75	1.996.064,26	2.257.415,01
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.426.473,53
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.426.473,53
RESIDUI ATTIVI	(+)	689.524,40	497.389,78	1.186.914,18
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	108.782,93	487.152,21	595.935,14
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			201.872,02
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			969.981,70
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	(=)			845.598,85



L'**Avanzo di amministrazione** è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi, al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide** allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del *Risultato di amministrazione* rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che **un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia**, al termine dell'esercizio, **la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate**. Al contrario, **un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate** che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La contabilità armonizzata **genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità** in quanto impone di accertare le entrate al lordo del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di **evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio**.

L'**Avanzo 2023, di € 845.598,85**, pari al **38,92% delle entrate correnti** (€ 2.172.765,21) è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la **costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di € 254.687,96**.

Si determina, quindi, un **disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio**, a seconda dei termini di scadenza del debito. Il passaggio tra gli esercizi determina **avanzo vincolato che si reimpiega come Fondo pluriennale vincolato negli anni successivi**.

Si può pertanto affermare che l'*Avanzo di amministrazione 2023*, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. **Risulta libero nel reimpiego solo per € 265.834,95** che rappresenta il **12,23% delle entrate correnti**.

1.1.1 L'ANDAMENTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La tabella che segue riporta l'**andamento del Risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2019 al 2023**. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo di cassa iniziale	662.577,21	917.332,14	1.258.106,93	664.596,21	906.892,64
Riscossioni	2.220.646,97	1.793.534,12	1.947.983,38	2.272.408,70	2.776.995,90
Pagamenti	1.965.892,04	1.452.759,33	2.541.494,10	2.030.112,27	2.257.415,01
Fondo di cassa finale	917.332,14	1.258.106,93	664.596,21	906.892,64	1.426.473,53
+ Residui attivi	402.026,63	611.885,27	596.882,43	952.358,63	1.186.914,18
- Residui passivi	320.651,40	592.813,45	400.092,80	442.571,77	595.935,14
- FPV corrente	75.298,31	99.459,05	215.056,93	233.624,24	201.872,02
- FPV conto capitale	509.310,10	709.098,98	203.846,55	645.861,45	969.981,70
Risultato di amministrazione	414.098,96	468.620,72	442.482,36	537.193,81	845.598,85



La tavola successiva illustra in forma grafica tale andamento.



1.1.2 L'ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il *Risultato di amministrazione*, inoltre, come disposto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I **fondi accantonati** comprendono il *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, il *Fondo contenzioso* e gli *Altri accantonamenti*, nel nostro caso per spese legali e per indennità di fine mandato.

I **fondi vincolati** comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali e/o regionali, o i principi contabili, individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'Ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'Amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del *Principio contabile applicato della contabilità finanziaria*.

I **fondi destinati agli investimenti** sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che **non figurano tra le componenti del Risultato di amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni** (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) **imputati ai futuri esercizi**, le quali trovano iscrizione nel relativo *Fondo pluriennale vincolato* stanziato in spesa.



Nel caso in cui il *Risultato di amministrazione* non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'Ente è in *Disavanzo di amministrazione* da iscrivere come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L.

Nel nostro caso **tutti i fondi sono coperti, residuando fondi liberi per € 265.834,95.**

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2022 e 2023, la composizione del *Risultato di amministrazione*:

	2023	2022
Risultato amministrazione (A)	845.598,85	537.193,81
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	254.687,96	159.395,97
Fondo contenzioso	-	-
Altri accantonamenti	6.110,46	8.436,27
Totale parte accantonata (B)	260.798,42	167.832,24
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	188.270,10	113.153,98
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	103.993,86	118.875,53
Altri vincoli	-	-
Totale parte vincolata (C)	292.263,96	232.029,51
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	26.701,52	-
Totale parte disponibile (E = A-B-C-D)	265.834,95	137.332,06

Concentrando l'analisi sul risultato 2023, la tabella sotto riportata illustra la sua composizione in termini assoluti e percentuali:

Scomposizione dell'Avanzo di amministrazione 2023 (in euro)

Totale parte accantonata	260.798,42	30,84%
Totale parte vincolata	292.263,96	34,56%
Totale parte destinata agli investimenti	26.701,52	3,16%
Totale parte disponibile	265.834,95	31,44%
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023	845.598,85	100,00%

La scomposizione del *Risultato di amministrazione* nelle quattro parti sopra indicate, per poter fornire validi elementi informativi, deve essere approfondita nel dettaglio.

▪ L'AVANZO ACCANTONATO

Le quote accantonate si riferiscono alla **parte di Avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e agli Altri accantonamenti**, nel nostro caso per spese legali e per indennità di fine mandato, e rappresentano **il 30,84% dell'intero Avanzo.**



Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, da coprire con Avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Si evidenzia che **l'FCDE 2023 è stato quantificato utilizzando il metodo ordinario** (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi).

Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il **metodo della media semplice**.

In sede di rendiconto, sulla base degli incassi registrati durante tutto l'esercizio, sono state effettuate delle **variazioni in aumento ed in diminuzione del Fondo per un importo complessivo pari ad un minor accantonamento per € 96.608,01**.

Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo 2022 (€ 159.395,97), **il FCDE accantonato a consuntivo 2023 ha subito un incremento complessivo pari a € 95.291,99**.

Hanno richiesto un maggior accantonamento al Fondo, rispetto alla previsione stanziata in bilancio, le seguenti poste:

- accertamenti IMU e proventi TARI (€ 89.905,34);
- rimborsi e altre entrate correnti (€ 12.506,57).

Per quanto riguarda invece le poste che hanno richiesto un minor accantonamento al Fondo, vale la pena citare:

- controllo irregolarità e illeciti (€ 6.864,62).

La tabella sotto riporta le variazioni del Fondo crediti di dubbia esigibilità 2023 ed il dettaglio della sua scomposizione:

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ	Risorse accantonate al 01/01/2023	Variazione accantonamenti (con segno +/-)	Risorse accantonate al 31/12/2023
Accertamenti IMU e proventi TARI	151.580,47	+ 89.905,34	241.485,81
Gestione beni patrimoniali	306,40	- 255,30	51,10
Controllo irregolarità e illeciti	6.864,62	- 6864,62	-
Rimborsi e altre entrate correnti	644,48	+ 12.506,57	13.151,05
TOTALE	159.395,97	+ 95.291,99	254.687,96

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

FCDE	Residui al 31/12/2023	FCDE accantonato	Percentuale di accantonamento
Recupero IMU e TARI	343.547,29	241.485,81	70,29%
Gestione dei beni patrimoniali	2.711,15	51,10	1,88%
Rimborsi e altre entrate correnti	52.023,56	13.151,05	25,28%
TOTALE	398.282,00	254.687,96	63,95%

Il valore degli Altri accantonamenti è quantificato in € 6.110,46, così suddivisi:

- Fondo rischi spese legali € 2.400,28 (- € 3.774,81 rispetto all'esercizio precedente)
- Fondo indennità di fine mandato € 3.710,18 (+ € 1.449,00 rispetto all'esercizio precedente);



▪ L'AVANZO VINCOLATO

Le quote di **Avanzo vincolato**, pari ad € 292.263,96, sono generate sostanzialmente da **entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2023 e precedenti, e non ancora impegnate**. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di *Rendiconto della gestione*, come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2021), così come aggiornato dal DM 1° agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

PARTE VINCOLATA	2023
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	188.270,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	103.993,86
Altri vincoli	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	292.263,96

Non sono presenti risorse in avanzo vincolato da legge, ovvero caratterizzate da un vincolo di applicazione alla spesa generico.

Con DM dell'Economia e delle Finanze 1° agosto 2019 l'elenco analitico delle risorse vincolate (Allegato a/2) è stato aggiornato di una nuova tabella posta a margine dell'elenco stesso. La finalità di quest'ultima è quella di **evidenziare il totale delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti**.

Questo al fine di **evitare che le entrate vincolate definite anche di dubbia e difficile esazione siano considerate due volte nel Risultato di amministrazione**, sia tra le quote vincolate che tra quelle accantonate, andando a peggiorare il risultato libero.

▪ L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI

Il *Principio contabile applicato della contabilità finanziaria* prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle **entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese**.

Al 01/01/2023 non erano previste risorse destinate agli investimenti. La **cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti**, effettuata in sede di rendiconto, ha portato all'**accantonamento di € 26.701,52 quale Avanzo di amministrazione destinato agli investimenti** al 31/12/2023.

▪ L'AVANZO DISPONIBILE

La **parte non vincolata dell'Avanzo di amministrazione è determinata in via residuale e quantificata in € 265.834,95**, valore che rappresenta, per l'esercizio considerato, la **vera eccedenza delle disponibilità finanziarie** a fronte di tutti i debiti e di tutti gli accantonamenti e gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio.



La quota disponibile dell'*Avanzo di amministrazione* rappresenta l'**ammontare dei mezzi finanziari impiegabile nel bilancio 2024** (quale fonte di finanziamento), per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità, precisamente sancite all'art. 187 c. 2 del TUEL:

- a) copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli *Equilibri di bilancio* previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) finanziamento delle spese di investimento;
- d) finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) l'estinzione anticipata dei prestiti.

▪ IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E DELLA GESTIONE RESIDUI

Alla determinazione del Risultato di amministrazione concorrono le **risultanze della gestione di competenza**, riferita quindi all'esercizio 2023, e **quella della gestione residui**, riferita agli esercizi precedenti.

I valori sono rappresentati nelle tabelle sotto riportate:

GESTIONE DI COMPETENZA	2022	2023
Totale accertamenti	2.619.902,48	3.103.831,99
Totale impegni	2.100.741,50	2.483.216,47
RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA	519.160,98	620.615,52

GESTIONE DEI RESIDUI	2022	2023
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	+ 7.982,42	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	-	- 92.280,54
Maggiori residui passivi accertati (-)	-	-
Minori residui passivi riaccertati (+)	+ 11.772,12	+ 72.438,09
SALDO GESTIONE RESIDUI	19.754,54	- 19.842,45

Individuando il saldo tra il valore del *Fondo pluriennale vincolato* iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'*Avanzo 2022* applicato al bilancio 2023 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo ancora il *Risultato di amministrazione 2023*.

GESTIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	435.281,62	879.485,69
Fondo pluriennale vincolato di spesa	879.485,69	1.171.853,72
SALDO FPV	- 444.204,07	- 292.368,03

RIEPILOGO	2022	2023
SALDO GESTIONE COMPETENZA	519.160,98	620.615,52
SALDO GESTIONE RESIDUI	19.754,54	- 19.842,45
SALDO FPV	- 444.204,07	- 292.368,03
Avanzo esercizi precedenti applicato	88.802,02	151.449,67
Avanzo esercizi precedenti non applicato	353.680,34	385.744,14
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12	537.193,81	845.598,85



1.1.3 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, definito anche “*undicesimo correttivo dell'armonizzazione contabile*” sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri.

Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell'art.1 c. 821 della L. 145/2018 (Finanziaria 2019), che **un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un “risultato di competenza dell'esercizio non negativo”**.

Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto della gestione così come definito nell'all. 10 del D.lgs. n. 118/2011.

Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il *Quadro generale riassuntivo* e il *Prospetto degli equilibri*, nonché quello del *Risultato di amministrazione*, che sono entrati in vigore dal rendiconto 2019.

Al *Risultato di competenza (Avanzo o Disavanzo)*, ricavabile dal *Quadro generale riassuntivo* e dal *Prospetto degli equilibri*, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'**Equilibrio del bilancio (W2)** e l'**Equilibrio complessivo (W3)**.

L'obiettivo dell'inserimento di questi due nuovi saldi è quello di **evidenziare le risorse accantonate stanziare nell'esercizio e le risorse vincolate non spese**, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza.

Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni riunite della Corte dei conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il “Saldo di Finanza Pubblica”, funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalla legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

La Circolare va nell'auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti all'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Ne deriva, in definitiva, che **sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del *Fondo pluriennale vincolato* e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

1.1.3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE

Il **Risultato di competenza di parte corrente, pari ad € 552.844,74**, costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.



Il vincolo dell'**Equilibrio di parte corrente** ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la **copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti**.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2023 non sono state applicate entrate in conto capitale per finanziarie spese correnti.

Il **Risultato di competenza di parte corrente** esprime la **capacità dell'Ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Titoli 1, 2, 3), ai livelli di spesa corrente programmati** unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento.

L'**Equilibrio complessivo di parte corrente**, pari ad € 391.661,78, rappresenta invece l'**effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche alle quote vincolate di parte corrente e agli accantonamenti di bilancio, tra cui il FCDE.**

Per la sua determinazione, come rappresentato nella tabella di seguito riportata, si prendono in considerazione, mettendole a confronto:

- il valore delle entrate correnti accertate (€ 2.172.765,21);
- il valore delle spese correnti impegnate (€ 1.674.290,12);
- il valore del FPV per spese correnti iscritto in entrata (€ 233.624,24) ed in spesa (€ 201.872,02);
- il valore dell'eventuale quota di *Avanzo di amministrazione* applicato alla parte corrente del bilancio (€ 22.617,43);
- l'eventuale quota dei proventi da concessioni edilizie applicate a manutenzione ordinario del patrimonio comunale;
- le risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio 2023, tipicamente stanziamenti per FCDE e altri accantonamenti (€ 191.900,00);
- le risorse vincolate di parte corrente accertate e non impegnate (€ 64.441,97);
- il valore della variazione del livello degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (- € 95.159,01).

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	233.624,24
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.172.765,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.674.290,12
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		10.074,81
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	201.872,02
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		530.227,31
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	22.617,43
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-



I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		552.844,74
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	191.900,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	64.441,97
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		296.502,77
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	- 95.159,01
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		391.661,78

È evidente che l'analisi dell'*Equilibrio di parte corrente* non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo triennio.

▪ Entrate correnti

Le entrate correnti 2023 rispetto all'anno precedente registrano un **maggiore accertamento di 564.202,57 euro**.

	2021	2022	2023
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.601.539,47	1.608.562,64	2.172.765,21

La successiva tabella, che scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato, dimostra in modo evidente come il maggior accertamento complessivo di € 564.202,57 sia il **risultato della somma tra i maggiori accertamenti registrati da ognuno dei tre titoli**.

ENTRATE CORRENTI	2021	2022	2023
Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	342.816,12	347.095,73	549.748,82
Trasferimenti correnti	1.200.629,48	1.208.656,90	1.561.093,94
Entrate extratributarie	58.093,87	52.810,01	61.922,45
TOTALE	1.601.539,47	1.608.562,64	2.172.765,21

L'incremento maggiore si riscontra nei *Trasferimenti correnti* ed è dovuto principalmente alla **somma incassata a fine anno dalla Regione Sardegna a titolo di Fondo unico per spese correnti e di bilancio, pari a circa 135.000 euro**. Da segnalare, inoltre, le **maggiore entrate di natura tributaria per oltre 200.000 euro dovute all'emissione di ruoli coattivi IMU ed € 9.000,00 circa di entrate proprie** tra cui un credito IVA di € 6.000,00.

▪ Spese correnti

Le tabelle sotto riportate indicano in un arco triennale la dinamica della spesa corrente analizzata prima nel suo insieme e poi per macroaggregati e missioni.



	2021	2022	2023
TOTALE SPESE CORRENTI	1.397.649,03	1.444.300,14	1.674.290,12

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per macroaggregati, riferibili di fatto a fattori produttivi che l'Ente impiega per svolgere la propria attività ed erogare servizi al territorio:

MACROAGGREGATI	2021	2022	2023
Redditi da lavoro dipendente	382.883,82	372.711,26	361.313,07
Imposte e tasse a carico dell'ente	29.154,44	29.227,25	29.487,22
Acquisto di beni e servizi	472.627,83	504.645,42	525.537,64
Trasferimenti correnti	485.183,81	515.971,25	685.127,90
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	408,30	579,00
Altre spese correnti	27.799,13	21.336,66	72.245,29
TOTALE TITOLO 1	1.397.649,03	1.444.300,14	1.674.290,12

Evidenziando le differenze significative rispetto all'esercizio precedente, **l'aumento più rilevante si registra nei Trasferimenti correnti, circa 169.000 euro, e nelle Altre spese correnti, circa 50.000 euro.** Aumentano anche le spese per *Acquisto di beni e servizi* mentre risultano in leggero calo i *Redditi da lavoro dipendente*.

Le spese correnti, classificate per missione, riferite alle funzioni svolte dal Comune, hanno invece avuto il seguente andamento:

MISSIONI	2021	2022	2023
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	599.848,60	593.823,75	676.196,59
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	41.885,65	36.150,72	35.051,86
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	61.466,63	75.598,52	60.607,07
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	45.582,96	54.337,33	55.490,60
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.309,54	6.463,58	6.701,37
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	117.636,19	123.752,72	119.610,34
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	39.518,04	54.563,34	44.712,25
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	399.947,53	434.625,80	616.635,42
Missione 13 - Tutela della salute	45.244,46	43.299,64	45.250,27
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	39.146,43	21.684,74	-
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	13.752,31
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	282,04



Missione 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-
TOTALE	1.397.649,03	1.444.300,14	1.674.290,12

In generale, dal raffronto con i dati del 2022, si registra **un aumento considerevole** nelle missioni:

- *1 - Servizi istituzionali e di gestione*, derivante da maggiori spese per l'assunzione di personale amministrativo a tempo indeterminato e per la convenzione di segreteria, oltre che per importanti interventi finanziati da fondi PNRR riguardanti l'abilitazione al cloud per le pubbliche amministrazioni locali (€ 47.427,00), la digitalizzazione degli avvisi pubblici (€ 23.147,00) e il miglioramento della qualità e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini (€ 79.922,00);
- *12 - Politiche sociali*, relativamente a interventi da prevedere con finanziamenti regionali vincolati, tra i quali il più considerevole riguarda gli assegni di natalità erogati nell'ambito delle disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento (€ 121.300,00), e alla convenzione con i comuni di Narbolia e Tramatzia per il servizio di aggregazione minori e anziani, di cui Zeddiani è capofila, per complessivi 60.000 euro circa;
- *15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale* dovuto all'impegno di spesa con l'operatore economico per la realizzazione del *Programma integrato plurifondo Lavoras - Misura cantieri di nuova attivazione annualità 2022*.

In diminuzione, in conseguenza delle **minori spese sostenute**, il dato delle missioni:

- *4 - Istruzione e diritto allo studio*, derivanti da minor spesa per il servizio mensa scolastica e per le utenze della Scuola dell'infanzia;
- *10 - Trasporti e diritto alla mobilità*, minor spesa scaturita dalla mancata realizzazione di interventi sulla segnaletica stradale con introiti da sanzioni del codice della strada che hanno trovato copertura nell'esercizio 2022.

▪ I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE

Per effetto dell'armonizzazione contabile il risultato di amministrazione è influenzato anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. *potenziata*, secondo il quale **le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza.**

Da tale principio nasce l'esigenza di iscrivere in bilancio i *Fondi pluriennali vincolati* che, come descritto nel *Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria* (Principio contabile allegato al D.lgs. 118/2011), **rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.**

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente è iscritto in entrata il **Fondo pluriennale vincolato di € 233.624,24**, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 31 del 14/04/2023 avente per oggetto "*Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il rendiconto 2022 - Variazione definitiva al Fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati di parte corrente*" (la posta contabile è riferibile a entrate accertate nel 2022 o negli anni precedenti che finanziano spese impegnate nel 2022, o in anni precedenti, ma imputate all'esercizio 2023), e tra le spese il **Fondo pluriennale vincolato in uscita, per € 201.872,02**, per spese che sono state impegnate nell'anno 2023 ma imputate ad esercizi successivi.



L'evoluzione del FPV di parte corrente è la seguente:

	2021	2022	2023
FPV DI PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31.12	231.435,07	233.624,24	201.872,02
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza</i>	167.222,40	57.254,13	77.337,21
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *</i>	16.378,14	9.394,00	12.489,88
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti</i>	47.834,53	129.734,12	111.597,17
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile</i>	0,00	0,00	447,79
<i>di cui FPV da riaccertamento straordinario</i>	0,00	37.241,99	0,00

Il FPV di parte corrente di competenza è così costituito

Salario accessorio e premiante	12.937,67
Trasferimenti correnti	84.939,58
Incarichi a legali	0,00
Altri incarichi (Consulenze e prestazioni prof.li)	15.580,18
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	71.125,12
Altro	17.289,47
TOTALE FPV 2023 SPESA CORRENTE	201.872,02

1.1.3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un'opera pubblica e/o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel *Programma triennale dei lavori pubblici*, ai sensi del D.lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei *Fondi pluriennali vincolati*).

Di seguito lo schema riassuntivo dell'**equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale**.



EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO IN CONTO CAPITALE		COMPETENZA (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	128.832,24
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	645.861,45
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	702.157,21
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche Disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative ad Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	580.016,78
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	969.981,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		- 73.147,58
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	20.118,33
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		- 93.265,91
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		- 93.265,91

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti in c/capitale previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione in c/capitale, il prospetto determina **l'Equilibrio di bilancio in c/capitale pari al risultato di competenza in c/capitale** (avanzo di competenza in c/capitale con il segno + o il disavanzo di competenza in c/capitale con il segno -) **al netto delle risorse in c/capitale accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce** (stanziamenti definitivi) e **delle risorse vincolate in c/capitale non ancora impegnate alla data del 31 dicembre** dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina anche **l'Equilibrio complessivo in c/capitale** che tiene conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti in c/capitale effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

L'Equilibrio complessivo in c/capitale è pari alla somma algebrica tra l'Equilibrio di bilancio in c/capitale e la variazione degli accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto.

L'esposizione di un valore negativo in corrispondenza delle voci Z1 (*Risultato di competenza in c/capitale*), Z2 (*Equilibrio di bilancio in c/capitale*) e Z3 (*Equilibrio complessivo in c/capitale*), pur costituendo indicatore di criticità nella gestione contabile delle spese in conto capitale, **non comporta sanzioni o altre conseguenze negative.**



Di seguito la **dinamica triennale** delle entrate in conto capitale:

	2021	2022	2023
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	155.653,37	744.805,39	702.157,21

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle entrate in conto capitale:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2021	2022	2023
Tributi in conto capitale	-	-	-
Contributi agli investimenti	-	636.460,37	406.380,62
Altri trasferimenti in conto capitale	134.911,90	87.426,44	280.246,59
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	12.860,73	12.095,00	14.500,00
Altre entrate in conto capitale	7.880,74	8.823,58	1.030,00
TOTALE TITOLO 4	155.653,37	744.805,39	702.157,21

La variazione più consistente rispetto all'annualità 2022 si registra nei **Contributi agli investimenti che nel 2023 hanno rilevato un decremento di circa 230.000,00 euro** dovuto all'accertamento, durante l'anno 2022, di un **contributo di 300 mila euro per progetti finanziati da fondi PNRR**.

Nell'esercizio 2023 i contributi più rilevanti sono costituiti dai finanziamenti regionali per la viabilità rurale (€ 50.000,00), per la manutenzione e messa in sicurezza della viabilità nel centro abitato (€ 300.000,00), per acquisto e ristrutturazione prime case (€ 44.100,00) e per l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica urbana (€ 50.000,00).

Gli **Altri trasferimenti in conto capitale** registrano invece un **incremento di oltre 192.000 euro**, rispetto alla precedente annualità, dovuto principalmente al trasferimento, da parte della Regione Sardegna, di **oltre 200.000 euro per interventi nel cimitero comunale**.

Si riporta di seguito la **spesa per investimento suddivisa per missioni**:

	MISSIONI	2021	2022	2023
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	485.289,93	71.531,29	165.757,25
3	Ordine pubblico e sicurezza	45.000,00	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	30.475,00	42.208,00	43.961,23
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.918,24	-	1.677,05
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	39.291,68	10.893,38	7.338,03
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.146,81	-	22.108,25
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	141.432,27	17.077,43
10	Trasporti e diritto alla mobilità	115.494,52	87.061,81	246.738,59
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.540,00	33.780,16	75.358,95
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	-	-	-
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-
	TOTALE	774.156,18	389.906,91	580.016,78



Il notevole **incremento della spesa per investimenti**, rispetto all'annualità precedente, è dovuto alla **realizzazione delle opere pubbliche finanziate nel 2022**, che ha comportato l'utilizzo delle risorse del fondo pluriennale vincolato derivanti dagli impegni assunti nell'anno precedente, riproposti in conto competenza per esigibilità. **Tutti gli investimenti avviati nell'esercizio risultano correlati all'entrata in conto capitale per contributi agli investimenti e/o altri trasferimenti in conto capitale.**

▪ FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'**Equilibrio di parte capitale** è influenzato dal **Fondo pluriennale vincolato in entrata per € 645.861,45**, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 31 del 14/04/2023 avente per oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il rendiconto 2022 - Variazione definitiva al Fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati di parte corrente" (la posta contabile è riferibile a entrate accertate nel 2022 o negli anni precedenti che finanziano spese impegnate nel 2022, o in anni precedenti, ma imputate all'esercizio 2023) e dal **Fondo pluriennale vincolato in uscita per € 969.981,70** per spese che sono state impegnate nell'anno 2023 ma imputate ad esercizi successivi.

Alimentazione del FPV di parte capitale.

	2021	2022	2023
FPV DI PARTE CAPITALE ACCANTONATO AL 31.12	203.846,55	645.861,45	969.981,70
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate a investimenti accertate in c/competenza</i>	78.758,81	492.887,30	699.903,82
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate a investimenti accertate in anni precedenti</i>	87.032,80	118.933,78	214.625,06
<i>di cui FPV da riaccertamento straordinario</i>	38.054,94	34.040,37	36.377,89
<i>di cui FPV da entrate correnti e avanzo libero</i>	-	-	19.074,93

1.1.3.3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'**Equilibrio complessivo di € 298.395,87** dato dalla somma del *Risultato di competenza* di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziare nel bilancio 2023, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO COMPLESSIVO		COMPETENZA
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		552.844,74
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		- 73.147,58
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) EQUILIBRIO FINALE (W1= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		479.697,16
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza		(-) 191.900,00



- Risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	84.560,30
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		203.236,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	- 95.159,01
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		298.395,87

Ai sensi dell'art. 821 della Legge 145/2018 (Finanziaria 2019) **in presenza di un W1 non negativo l'Ente è considerato in equilibrio.**

La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito, in merito ai nuovi saldi, che, fermo restando l'obbligo di conseguire un *Risultato di competenza* (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto degli equilibri di bilancio (W2) e (W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Il segno negativo del Risultato di competenza di parte capitale (Z1) viene ampiamente compensato dal valore positivo derivante dalla parte corrente e non influisce negativamente sugli equilibri W1, W2 e W3 che si mantengono positivi.

1.1.3.4 L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Nel Bilancio di previsione 2023/2025, relativamente alla prima annualità è stato previsto uno **stanziamento di € 10.388,35 quale Fondo di Riserva** a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

L'importo di € 10.388,35 del *Fondo di riserva* è pari allo 0,51% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (€ 2.042.944,97).

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.lgs. 267/2000, *nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.*

L'art. 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia destinata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Nel 2023, ammontando le spese correnti iniziali ad € 2.042.944,97, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'art. 166 del D.lgs. n. 267/2000 è pari ad € 9.193,25, di cui € 4.596.63, ovvero la metà della quota minima, sono riservati alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'ente.

Nel corso dell'annualità considerata il Consiglio Comunale non ha disposto ulteriori accantonamenti di risorse sul *Fondo di riserva*.

La Giunta Comunale ha disposto, durante l'esercizio 2023, **due prelevamenti dal fondo di riserva**, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2 del D.lgs. n. 267/2000, **per un totale di € 8584,70**, per il verificarsi di esigenze straordinarie e per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti, e precisamente:



- € 1.000,00 per spese di disinfestazione dagli insetti alati;
- € 7.584,70 per spese relative alla redazione e all'aggiornamento del PUC.

Le delibere con cui la Giunta Comunale ha disposto l'utilizzo del *Fondo di riserva* sono la n. 53 del 12/07/2023 e la n. 98 del 20/12/2023, comunicate poi al Consiglio Comunale come previsto dal regolamento di contabilità.

1.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Con delibera di Giunta Comunale n. 26 del 17/04/2024, sulla base dell'art. 228 comma 3 del D.lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, **è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.**

Il riaccertamento dei residui è finalizzato a **verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio.** L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente. I Dirigenti titolari delle risorse assegnate con il PEG hanno provveduto alla realizzazione delle tipiche attività di verifica del permanere delle ragioni di mantenimento delle poste a residuo ed alla formalizzazione delle stesse.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2023.

Residui attivi anno 2022 e precedenti	689.524,40
Residui attivi anno 2023	497.389,78
TOTALE RESIDUI ATTIVI MANTENUTI	1.186.914,18

Residui passivi anno 2022 e precedenti	108.782,93
Residui passivi anno 2023	487.152,21
TOTALE RESIDUI PASSIVI MANTENUTI	595.935,14

Il principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, in sede di ricognizione annuale dei residui attivi e passivi, consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito.

Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia o difficile esazione, adeguatamente sollecitato ma comunque non riscosso, il responsabile del servizio, a cui compete la gestione dell'entrata, valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, a condizione che siano state espletate le attività necessarie per l'interruzione della prescrizione.

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2023 si sono verificate le seguenti fattispecie:

1) Eliminazione di residui attivi per € 92.280,54.

I residui attivi sono stati eliminati in sede di riaccertamento **a seguito della sopravvenuta insussistenza.**

Le minori entrate riaccertate nel corso del 2023, come previsto con determina dell'ufficio ragioneria n. 9 del 23/01/2024, sono relative principalmente allo **stralcio dei crediti afferenti la TARI**



dell'esercizio 2020 pari a € 55.054,40, operato considerando che le azioni finalizzate al recupero in forma coattiva si stanno esaurendo. Le posizioni creditorie verranno conservate nello stato patrimoniale fino alla compiuta prescrizione o alla sopravvenuta definitiva inesigibilità.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	72.879,56
Titolo 2	Trasferimenti correnti	6.634,54
Titolo 3	Entrate extratributarie	11.457,80
Titolo 4	Entrate in conto capitale	-
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 9	Entrate conto terzi e partite di giro	1.308,64
TOTALE		92.280,54

2) Eliminazione di residui passivi per € 72.438,09.

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto **divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento**. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI		
Titolo 1	Spese correnti	45.341,83
Titolo 2	Spese in conto capitale	26.746,52
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	-
Titolo 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	349,74
TOTALE		72.438,09

1.2.1 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi: a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

I residui attivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, **dopo il riaccertamento** sono i seguenti:

RESIDUI ATTIVI	ESERCIZI PRECEDENTI	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
Titolo 1	14.007,04	4.449,27	26.549,31	17.843,86	21.666,23	259.031,58	343.547,29
Titolo 2	6.090,00	15.179,94	-	-	658,38	185.946,93	207.875,25
Titolo 3	26.428,80	400,00	7.376,98	61,34	4.389,38	16.078,21	54.734,71
TOT. PARTE CORRENTE	46.525,84	20.029,21	33.926,29	17.905,2	26.713,99	461.056,72	606.157,25
Titolo 4	6.776,52	-	50.000,00	94.265,05	375.489,66	30.518,50	557.049,73
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6	-	-	-	-	-	-	-



Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	15.211,89	-	175,76	534,51	1.970,48	5.814,56	23.707,20
TOTALE	68.514,25	20.029,21	84.102,05	112.704,76	404.174,13	497.389,78	1.186.914,18

In bilancio sono ancora presenti **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni**, i cui importi più significativi sono ascrivibili prevalentemente al Titolo 1 (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*) per ruoli TARI relativi all'annualità 2017 (circa 21.000 euro), e al Titolo 3 (*Entrate Extratributarie*) per rimborsi da parte dell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano relativi all'utilizzo del personale del Comune in convenzione (25 mila euro) e per contributi al Servizio biblioteca (circa 10 mila euro).

L'**incremento** che si registra sulle disponibilità a residui del Titolo 1 (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*), rispetto all'annualità precedente, è dovuto principalmente ai **ruoli TARI, che vengono incassati a saldo con ultima rata nell'esercizio successivo a quello di competenza**, e all'emissione di **ruoli coattivi IMU e TARI** a carico di eredi di contribuenti deceduti e di imprese e altri debitori per insolvenza. Il recupero dei crediti da parte di questi soggetti comporta molteplici criticità e difficoltà.

I residui attivi che si sono formati nell'ultimo esercizio risultano essere il 41,91% dei residui attivi complessivi. L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi è coerente con l'incremento del *Fondo crediti dubbia esigibilità*, che al 31/12/2023 ammonta, come indicato nella sezione dedicata, ad € 254.687,96, **pari al 21,46% dei residui complessivi**.

Tale fondo **garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio**, evidenziando tuttavia la necessità di **attivare incisive politiche di riscossione** che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

I residui passivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento sono i seguenti:

RESIDUI PASSIVI	ESERCIZI PRECEDENTI	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
Titolo 1	4.681,10	2.611,85	10.628,93	6.364,01	33.691,99	362.910,03	420.887,91
Titolo 2	4.123,45	744,84	848,80	647,14	40.297,99	93.603,60	140.265,82
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	600,00	2.652,06	-	144,00	746,77	30.638,58	34.781,41
TOTALE	9.404,55	6.008,75	11.477,73	7.155,15	74.736,75	487.152,21	595.935,14

L'**andamento dei residui passivi risulta invece molto più lineare**, in quanto concentra sull'ultimo esercizio l'81,75 % dei residui passivi complessivi.

1.3 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2023

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2023 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

L'art. 11, comma 6, lett. c) del D.lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*



Al fine di comprendere meglio le scelte attuate dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'*Avanzo*, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

Nel 2023, è stato applicato *Avanzo di amministrazione 2022* per un totale di € 151.449,67 di cui:

	AVANZO APPLICATO	AVANZO APPLICATO UTILIZZATO (IMPEGNATO+FPV)	AVANZO APPLICATO NON UTILIZZATO (APPLICATO-UTILIZZATO)	% UTILIZZATO/APPLICATO
AVANZO ACCANTONATO	3.774,81	3.774,81	-	100%
AVANZO VINCOLATO	53.842,62	53.842,62	-	100%
AVANZO DESTINATO	-	-	-	-
AVANZO LIBERO	93.832,24	93.832,24	-	100%
TOTALE	151.449,67	151.449,67	-	100%

L'Amministrazione comunale ha deciso di utilizzare la quota di *Avanzo libero 2022* per il finanziamento di spese di investimento, allo scopo di **realizzare e/o completare interventi già programmati, oppure per il cofinanziamento degli stessi**. L'*Avanzo* applicato è stato totalmente utilizzato.

1.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La **gestione delle disponibilità liquide** è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'Ente.

A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel Decreto Legislativo 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di **verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti**. Essa costituisce la base per una **valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo** in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il *Risultato di cassa* corrisponde al *Fondo di cassa* esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Risultato della *Gestione di cassa*

MOVIMENTI 2023	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa iniziale 01/01/2023			906.892,64
Riscossioni	170.553,69	2.606.442,21	2.776.995,90
Pagamenti	261.350,75	1.996.064,26	2.257.415,01
Fondo cassa finale 31/12/2023			1.426.473,53

Trend del *Fondo di cassa* annuale dal 2019 al 2023

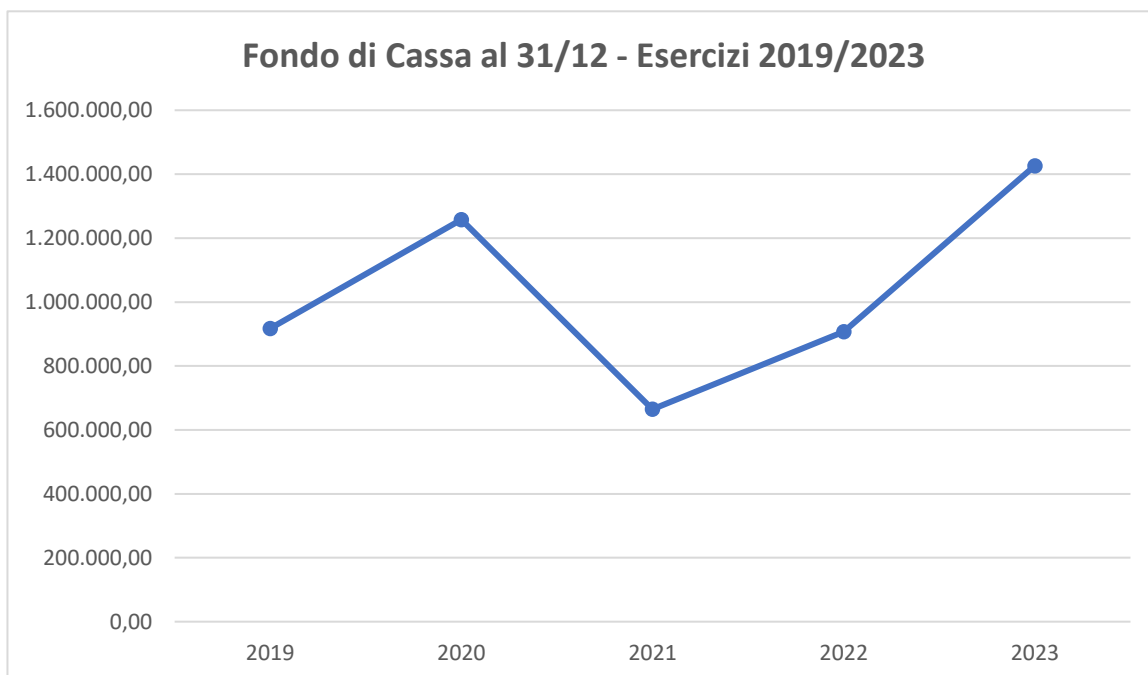
	2019	2020	2021	2022	2023
FONDO DI CASSA AL 31/12	917.332,14	1.258.106,93	664.596,21	906.892,64	1.426.473,53



Occorre ricordare che l'**aumento del Fondo cassa** relativo alle annualità prese in esame, e in particolare all'esercizio del presente rendiconto, è ascrivibile ai **contributi regionali vincolati completamente incassati nell'anno**, tra i quali i seguenti interventi appena avviati in spesa:

- lavori di ampliamento del cimitero (€ 257.000,00);
- messa in sicurezza della viabilità urbana (€ 300.000,00).

Di seguito, si riporta il grafico nel quale sono rappresentati i saldi di chiusura di cassa riferiti agli ultimi cinque anni.



Per concludere l'analisi dei dati che concorrono a formare il *Fondo di cassa* di fine anno, sono fondamentali i seguenti dati:

- le riscossioni, che alla data del 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 2.776.995,90, di cui € 2.606.442,21 in competenza ed € 170.553,69 in conto residui;
- i pagamenti sostenuti dall'Ente per complessivi € 2.257.415,01, di cui € 1.996.064,26 in competenza ed € 261.350,75 in conto residui.

La **differenza tra incassi e pagamenti** dà luogo ad un **saldo finanziario positivo, pari ad € 519.580,89**.

Nell'ultimo quinquennio l'Ente **non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria**.

▪ **Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti**

L'*Indicatore di tempestività dei pagamenti* relativo all'annualità 2023, calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, risulta pari a **- 16,00 giorni** (ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il D.P.C.M. 22/09/2014).

Il limite di legge è fissato a 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza della fattura, salvo diversa pattuizione tra le parti (non oltre 60 giorni).

Il valore negativo fatto registrare nel 2023 significa che **l'Ente onora i propri impegni all'interno dei 30 giorni di legge**, ed in particolare che, mediamente, il pagamento delle fatture avviene entro 14 giorni dalla scadenza e quindi **16 giorni prima del limite di legge**.



1.4.1 LA VELOCITÀ DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

Tramite l'analisi dei **tempi del procedimento di acquisizione delle entrate** è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

La tabella riporta i **valori dell'indicatore riferito ai singoli capitoli di entrata** confrontando l'esercizio 2023 con gli anni precedenti (2019/2022).

In via generale, percentuali elevate denotano efficienza della struttura, bassa difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, alta difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

TITOLI		2019	2020	2021	2022	2023
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	51,56%	41,11%	61,48%	69,35%	55,47%
2	Entrate da trasferimenti correnti	84,21%	91,02%	86,30%	84,82%	78,24%
3	Entrate extratributarie	35,33%	29,39%	54,01%	37,32%	48,00%
4	Entrate in conto capitale	63,42%	22,10%	16,28%	26,97%	43,35%
7	Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	44,23%	33,81%	49,44%	36,94%	31,77%

I trasferimenti correnti registrano un buon andamento, migliora anche l'indice relativo alle *Entrate extratributarie* e alle *Entrate in conto capitale*, registra un decremento, invece, l'indice delle *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*.

1.4.2 LA VELOCITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei **tempi del procedimento di erogazione delle spese** permette di acquisire numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza ed è applicato ai singoli titoli di spesa.

TITOLI		2019	2020	2021	2022	2023
1	Spese correnti	71,98%	55,70%	59,72%	58,92%	51,93%
2	Spese in conto capitale	16,04%	10,53%	66,60%	19,79%	20,00%
4	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-



5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	44,71%	31,84%	50,14%	35,88%	28,24%

In via generale, percentuali elevate denotano efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi; percentuali basse segnalano, invece, criticità della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative e/o le attività poste in essere.

La velocità di pagamento riferita alle spese correnti diminuisce leggermente rispetto all'esercizio 2022, mentre quella relativa alle spese in conto capitale mantiene un andamento abbastanza costante.

1.5 LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, da trasferimenti correnti ed extratributarie) **è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria** in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. Quest'ultima circostanza influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) **l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento**. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento o meno degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2019-2023 con particolare riferimento alle entrate correnti e a quelle in conto capitale.

	2019	2020	2021	2022	2023
ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1, 2, 3)	87,18%	91,47%	88,41%	87,12%	91,41%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)	66,13%	66,02%	71,80%	59,62%	45,32%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli 1, 2, 3) aumenta leggermente rispetto al 2022. Questo dato denota **un buon grado di realizzazione delle entrate previste**.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo 4) si assesta su un valore pari al 45,32%, che risulta essere **in decremento rispetto all'anno precedente**.

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun Titolo di cui si compone l'Entrata, la percentuale di accertamento (% di Realizzazione A/B), prendendo come parametri gli accertamenti di competenza (A) e gli stanziamenti finali (B), e la percentuale di riscossione (% di Realizzazione C/A), prendendo come parametri la riscossione di competenza (C) e gli accertamenti di competenza.



TITOLI		Accertamenti competenza A	Stanzamenti finali B	Realizzazione accertamento A/B	Riscossione competenza C	Realizzazione riscossione C/A
1	Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	549.748,82	524.093,00	104,89%	290.717,24	52,88%
2	Trasferimenti correnti	1.561.093,94	1.757.570,00	88,82%	1.375.147,01	88,09%
3	Entrate extratributarie	61.992,45	95.350,00	65,02%	45.844,24	73,95%
4	Entrate in conto capitale	702.157,21	1.549.166,07	45,32%	671.638,71	95,65%
TOTALE ENTRATE		2.874.992,42	3.926.179,07	73,26%	2.383.347,20	82,90%

Dall'analisi della tabella si evidenzia una **adeguata percentuale di accertamento delle entrate di competenza**. Ottima il risultato relativo alle *Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa* e ai *Trasferimenti correnti*, si evidenziano invece criticità nell'accertamento delle *Entrate extratributarie* e, soprattutto, delle *Entrate in conto capitale*. **Buona anche la percentuale di riscossione**, in particolare dei *Trasferimenti correnti* e delle *Entrate in conto capitale*.

1.5.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi **entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'Ente**, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Negli ultimi anni si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo che, ad oggi, vede ancora vigenti, tra le maggiori poste, il fondo di solidarietà comunale, la TARI e l'IMU relativa alle seconde case. Nel 2023 sono stati accertati per la TARI € 127.465,54, per l'IMU € 96.763,78, per il Fondo di solidarietà € 39.890,00 e per il Fondo di solidarietà finalizzato (disabili-nido-potenziamento servizi sociali) € 30.028,00.

La tabella sottostante analizza la **capacità di previsione dell'entrata** (% B/A) confrontando le previsioni iniziali del Titolo I con l'assestato; **l'andamento degli accertamenti** (% C/B) e **la percentuale di riscossione** (% D/C).

TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (assestato)	Realizzazione previsioni %	Accertamenti competenza	Realizzazione accertamenti %	Riscossione	Realizzazione riscossione %
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
	315.989,00	524.093,00	165,86%	549.748,82	104,90%	402.169,53	73,16%

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evidenziano **entrate decisamente superiori alle previsioni** e un **andamento degli accertamenti in linea con la previsione assestata**. Il parametro derivante dalla riscossione si mantiene nella media.

Di seguito una interessante analisi riferita alle **entrate relative alla lotta all'Evasione**, in termini di accertamento, di riscossione e di copertura del "non riscosso" grazie al *Fondo crediti di dubbia esigibilità* accantonato nel risultato di amministrazione.



	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RESIDUI AL 31/12/2023	FCDE RENDICONTO 2023	% FCDE SU RESIDUI	% RISCOSSIONI SU ACCERTAMENTI
	Competenza	Competenza				
	Residui	Residui				
	Totale	Totale				
Recupero evasione IMU	241.411,47	46.002,08	196.398,14	181.039,81	92,18%	18,25%
	66.655,00	10.211,99				
	308.066,47	56.214,07				
Recupero evasione TARI	-	-	5.256,00	2.260,00	43,00%	13,04%
	6.044,00	788,00				
	6.044,00	788,00				
TOTALE GENERALE	314.110,47	57.002,07	201.654,14	183.299,81		

Un ulteriore dato da considerare è quello relativo al **credito effettivamente riscosso rapportato a quello accertato**. Le percentuali indicano una **notevole difficoltà per l'Ente nel recupero delle somme evase**.

1.5.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo 2 di entrata sono contabilizzati i **trasferimenti ed i contributi sia da amministrazioni pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni**, destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi di propria competenza.

Sono, quindi, classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'Ente ha potere di attivare finanziamenti solo attraverso idonee progettualità e per una specifica destinazione. Si precisa che l'accertamento viene effettuato solo in presenza di un decreto di assegnazione da parte dell'ente erogante.

TITOLO 2	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive (Assestato)	Realizzazione previsioni %	Accertamenti Competenza	Realizzazione accertamenti %	Riscossione	Realizzazione riscossione %
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Trasferimenti correnti	1.584.293,00	1.757.570,00	110,94%	1.561.093,94	88,82%	1.390.964,57	89,10%

Come si può notare dalla tabella, **le previsioni definitive** inerenti alle entrate da trasferimenti correnti **superano le previsioni iniziali**. Gli accertamenti sono **l'88,82% delle previsioni definitive**. L'accertato è stato riscosso quasi completamente.

1.5.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie costituiscono il terzo componente, insieme alle entrate tributarie ed ai trasferimenti correnti, delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono, quindi, entrate proprie non aventi natura tributaria.

Le maggiori poste sono costituite dagli introiti relativi all'immissione in rete dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici comunali e non consumata, e dai corrispettivi delle rette per la mensa scolastica della Scuola per l'infanzia.



TITOLO 3	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	Realizzazione previsioni %	Accertamenti Competenza	Realizzazione accertamenti %	Riscossione	Realizzazione riscossione %
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
	Entrate extratributarie	91.650,00	95.350,00	104,04%	61.922,45	64,94%	51.568,52

Dall'analisi dei dati emerge che la **capacità previsionale** è **ottima** (104,04%). Il dato complessivo di **realizzazione delle entrate extratributarie** potrebbe migliorare (64,94%), mentre il **grado di riscossione risulta soddisfacente** (83,28%).

Tra le entrate che compongono il Titolo 3 rientrano le sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada che, dal 2012, per i nuovi principi contabili, sono accertate non più per cassa ma sulla base delle infrazioni contestate.

Nel 2023 è stato accertato e incassato totalmente l'importo in entrata pari a € 596,15, per cui non viene previsto in uscita l'apposito **Fondo svalutazione crediti** a copertura dei mancati incassi.

1.5.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi e trasferimenti straordinari. Sono destinate al finanziamento delle spese di investimento, ossia lavori pubblici, e all'acquisizione di beni durevoli, utilizzati per più esercizi nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

TITOLO 4	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive (Assestato)	Realizzazione previsioni %	Accertamenti Competenza	Realizzazione accertamenti %	Riscossione	Realizzazione riscossione %
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
	Entrate in conto capitale	1.006.003,60	1.549.166,07	153,99%	702.157,21	45,32%	704.033,71

La capacità previsionale presenta criticità in difetto (153,99%). **Il dato complessivo di realizzazione delle entrate in conto capitale dovrebbe migliorare** (45,32%). Le riscossioni risultano in linea con gli accertamenti.

Posta qualificante le entrate in conto capitale sono gli Oneri di Urbanizzazione. Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

CONTRIBUTI PERMESSI A COSTRUIRE E RELATIVE SANZIONI			
	2021	2022	2023
ACCERTAMENTO	7.880,00	4.176,56	1.030,00

Nel 2023 **non sono state destinate quote di oneri di urbanizzazione al finanziamento di spese correnti**. Le somme hanno finanziato opere di manutenzione straordinaria del patrimonio.

1.5.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel 2023, così come negli anni precedenti, l'Ente **non ha contratto mutui o altri finanziamenti**.



1.5.6 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Nel corso del 2023 il Comune di Zeddiani **non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.**

1.5.7 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le Entrate per conto terzi e partite di giro sono relative all'introito delle somme per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed all'introito di somme alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

Inoltre, in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D.lgs. 267/2000 (che fa riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti), secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011.

1.6 LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, assume un valore particolarmente importante il **rapporto che esiste tra impegni e previsioni** poiché dimostra, a parità di entrate, che l'Amministrazione **è in grado di erogare servizi per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.** Maggiore è la percentuale, più l'Ente è riuscito ad effettuare una previsione corretta.

Si ricorda che per il principio della competenza potenziata, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Inoltre, nell'analisi dei dati di parte corrente, occorre tener presente che alcuni stanziamenti di spesa che sono correlati ad entrate a destinazione vincolata, non possono essere impegnati se prima non si accerta l'entrata collegata.

L'indicatore che misura la realizzazione delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nella tabella che segue si rappresenta l'indicatore sulla realizzazione delle spese nel quinquennio 2019/2023:

TITOLI		2019	2020	2021	2022	2023
1	Spese correnti	80,87%	72,82%	85,34%	70,90%	66,31%
2	Spese in conto capitale	10,54%	16,05%	83,00%	24,00%	23,85%
4	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	45,36%	33,86%	50,58%	37,96%	32,60%

La percentuale pari a zero del Titolo 5 della spesa sta ad indicare che nell'esercizio del presente rendiconto, come in quelli precedenti, l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, pertanto, non sono stati accessi impegni per la sua restituzione all'Istituto cassiere.

L'**indice di impegno delle spese correnti**, che nel 2023 registra un valore di realizzazione pari al 66,31%, **diminuisce leggermente** rispetto al 2022 mentre rispetto al 2021 la differenza è pari al 20%



circa. Gli impegni delle spese in conto capitale raggiungono il 24% circa della previsione definitiva, denotando un **alto grado di difficoltà nella realizzazione delle spese previste a causa della complessità delle fasi di affidamento dei lavori.**

1.6.2 ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macroaggregati riguarda le componenti economiche della spesa.

La tabella sotto riportata evidenzia il grado di realizzazione delle previsioni iniziali della spesa, classificata per macro aggregati, rilevando la percentuale di realizzazione delle previsioni assestate rispetto a quelle iniziali ed alla loro realizzazione in impegni rispetto alla previsione definitiva.

MACROAGGREGATI		Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestate)	Realizzazione previsioni %	Impegnato	FPV	Realizzazione spesa %
		A	B	(A/B)	C	D	(C+D)/B
101	Redditi lavoro dipendente	422.809,00	428.453,00	98,68%	361.313,07	13.149,52	87,40%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	36.150,00	36.150,00	100%	29.487,22	2,12	81,57%
103	Acquisto di beni e servizi	714.406,00	837.558,51	85,30%	525.537,64	214.383,71	88,34%
104	Trasferimenti correnti	684.757,96	879.213,85	77,88%	685.127,90	93.210,35	88,53%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.500,00	1.500,00	100%	579,00	-	38,6%
110	Altre spese correnti	183.223,01	342.138,31	53,55%	72.245,29	74.927,67	43,02%
TOTALE		2.042.845,97	2.525.013,67	80,90%	1.674.290,12	395.673,37	81,97%

L'esercizio 2023 fa registrare un **grado di realizzazione della spesa discretamente elevato, evidenziando una spesa corrente consolidata e stabile**, con riferimento ai primi quattro macroaggregati. Più basso il dato riferito ai *Rimborsi e poste correttive delle entrate* e alle *Altre spese correnti*.

I **minori impegni di competenza** che si registrano producono **valori positivi** nel *Risultato di amministrazione*.

La tabella sottostante evidenzia anche la percentuale di incidenza dei singoli macroaggregati di spesa sul totale delle uscite del Titolo 1 (Spese correnti)

MACROAGGREGATO		IMPEGNI	IMPEGNI/TOTALE %
101	Redditi da lavoro dipendente	361.313,07	21,58%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	29.487,22	1,76%
103	Acquisto di beni e servizi	525.537,64	31,39%
104	Trasferimenti correnti	685.127,90	40,92%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	579,00	0,03%
110	Altre spese correnti	72.245,29	4,32%
TOTALE TITOLO 1		1.674.290,12	100%

La tabella evidenzia come **oltre il 30% degli impegni** delle spese correnti sia ascrivibile al macroaggregato 103 - *Acquisto di beni e servizi*, nel quale rientrano spese per acquisto di beni e forniture correnti, nonché le spese per gli appalti di servizi che l'Ente acquista sul mercato per la realizzazione delle attività di competenza. Il macroaggregato 104 - *Trasferimenti correnti* registra la **percentuale più alta, oltre il 40%**, degli impegni rispetto al totale della spesa.



La spesa di personale, classificata al macroaggregato 101 - *Redditi da lavoro dipendente*, rappresenta **oltre il 20% del totale** della spesa corrente dell'Ente.

▪ **Piano Integrato di Attività e Organizzazione**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 con l'obiettivo di *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*.

Il quadro normativo è stato successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui

- all'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, per quanto attiene le disposizioni di cui ai commi 5 e 6;
- all'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, introduttivo del comma 6-bis;
- all'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, per quanto attiene le disposizioni di cui al comma 6-bis e introduttivo del comma 7-bis.

A completare il quadro normativo sono stati pubblicati in data 30 giugno 2022:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 sulla Gazzetta Ufficiale;
- il Decreto interministeriale che definisce il contenuto e lo schema tipo del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di cui all'art. 6, comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 sul sito del Ministero per la Pubblica Amministrazione.

In conseguenza delle modifiche intervenute, il testo coordinato del citato articolo 6, che si compone di 10 commi, prevede che **tutte le Pubbliche Amministrazioni**, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottino il Piano integrato di attività e organizzazione.**

Secondo tale norma il PIAO, che ha durata triennale e viene aggiornato annualmente, definisce:

- a) **gli obiettivi programmatici e strategici della performance**, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) **la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo**, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne**, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e

- dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- d) **gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa** nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
 - e) **l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno**, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
 - f) **le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni**, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
 - g) **le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere**, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce altresì **le modalità di monitoraggio degli esiti**, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché **le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati** ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 recante “*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*”, in precedenza citato, stabilisce:

- all'art. 1, comma 1, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):
 - o Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
 - o Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
 - o Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - o Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
 - o Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
 - o Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
 - o Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198;
- all'art. 1, comma 2, che “*per le Amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al citato comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO*”;
- all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava “*Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG.*”, decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;



- all'art. 2, comma 1, che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel PIAO;

Il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del PIAO, in precedenza citato, stabilisce, all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle in cinque Sezioni e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale.

Il quadro normativo prevede che, a regime, il PIAO sia adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente. Ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto 30 giugno 2022, in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

▪ **Analisi della Spesa di Personale**

La **spesa potenziale massima per nuove assunzioni**, derivante dall'applicazione della vigente normativa e definita dal Responsabile del Servizio finanziario con proprio provvedimento n. 53 del 25/10/2022, è determinata tenendo conto del **valore della soglia percentuale applicabile** per determinare la spesa di personale impegnabile per assunzioni nel 2023 ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, che è **pari al 28,60%**.

Il rapporto effettivo, e cioè non quello potenziale, ma quello **effettivamente derivante dal rapporto tra spesa del personale e media entrate correnti** risultante dal Rendiconto 2023 al netto di FCDE, **si attesta al 17,23%**, ben al di sotto del valore soglia sopra evidenziato. Tale valore risulta pertanto **inferiore al valore della soglia di virtuosità**.

Il **tetto massimo della spesa di personale** per l'anno 2023 risulta pari a **€ 450.319,50**, inferiore rispetto al tetto di spesa 2018 (€ 461.358,00) e rispetto al totale della spesa del rendiconto 2023, pari a € 361.313,07.

La tabella sotto riportata dimostra **il rispetto, nell'esercizio 2023, del limite della spesa di personale** di cui all'art. 1 comma 557- quater della legge 296/2006.

Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	222.984,33
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	76,50
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	39.098,36
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	2.073,70
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	14.797,58
Straordinario per il personale a tempo determinato	-
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	-
Assegni di ricerca	-
Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	-
Buoni pasto	1.984,59
Altre spese per il personale n.a.c.	5,00
Contributi obbligatori per il personale	64.526,34
TOTALE	345.546,40



L'Ente nel 2023 ha rispettato, per le assunzioni a tempo determinato, le disposizioni di cui all'art. 36 del D.lgs. n.165/2001 nonché il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n.78/2010, come aggiornato dal D.L. 113/2016 convertito nella Legge n. 160/2016.

Con riferimento alle nuove regole assunzionali previste dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 **l'Ente risulta virtuoso.**

Di seguito gli atti di programmazione del fabbisogno di personale adottati nel corso del 2023:

- delibera GC n. 1 in data 04/01/2023;
- delibera GC n. 4 in data 16/01/2023;
- delibera GC n. 79 in data 13/11/2023;
- delibera GC n. 93 in data 20 /12/2023;
- delibera GC n. 95 in data 20 /12/2023.

La Giunta comunale, con proprio atto n. 91 del 28/12/2023, ha autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del Contratto Decentrato Integrativo economico per l'anno 2023 - normativo 2023/2025. Il CCDI è stato sottoscritto in data 29/12/2023.

1.6.3 ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE

In relazione agli investimenti, nella tabella sotto riportata viene rappresentata l'analisi della spesa partendo dal rapporto, espresso in percentuale, dei macroaggregati sul totale delle spese in conto capitale:

MACROAGGREGATO		IMPEGNI	IMPEGNI/TOTALE %
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	50.000,00	8,62%
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	508.908,53	87,74%
203	Contributi agli investimenti	21.108,25	3,64%
204	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-
205	Altre spese in conto capitale	-	-
TOTALE TITOLO 2		580.016,78	100%

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

FUNZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	ECONOMIE	FPV	TOTALE IMPEGNI	VAR.% IMP./PREV.
Amministrazione, gestione, controllo	406.526,29	152.115,78	88.653,26	165.757,25	40,77%
Giustizia	-	-	-	-	-
Polizia locale	250.000,00	250.000,00	-	-	-
Istruzione Pubblica	46.437,53	0,00	2.476,30	43.961,23	94,67%
Cultura	146.270,84	120.000,00	24.593,79	1.677,05	1,15%
Settore sportivo e ricreativo	9.150,00	1.811,97	-	7.338,03	80,20%
Turismo	50.000,00	-	50.000,00	-	-
Viabilità e trasporti	1.073.693,08	249.226,71	555.619,53	268.846,84	25,04%
Gestione territorio e ambiente	117.077,43	100.000,00	-	17.077,43	14,59%



Settore sociale	332.846,59	8.848,82	248.638,82	75.358,95	22,64%
Sviluppo economico	-	-	-	-	-
Servizi produttivi	-	-	-	-	-
TOTALE	2.432.001,76	882.003,28	969.981,70	580.016,78	23,85%

Il notevole **scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti**, pari a **€ 1.851.984,98**, è stato determinato dalla **modifica dell'esigibilità all'esercizio 2022 di spese di investimento** pari a € 969.981,70, oltre che alle **somme relative a economie per complessivi € 882.003,28**.

1.6.6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme incassate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le entrate per servizi per conto di terzi.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo 7 - *Uscite per conto terzi e partite di giro* e le stesse sono allocate nella *Missione 99 - Servizi per conto terzi*.

In questo titolo inoltre vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D.lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011. Nell'esercizio 2023 non ci sono state movimentazioni.

Infine, vengono contabilizzati a partite di giro anche le trattenute fiscali e previdenziali inerenti all'erogazione degli stipendi.

1.7 VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA L'ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'art. 11, comma 6 del D.lgs. n. 118/2011 stabilisce i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare, la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'Ente ed i propri organismi partecipati.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione. Gli eventuali disallineamenti con gli organismi partecipati possono essere riconducibili a varie situazioni:

- cause di natura meramente formale (trascrizioni contabili a cavallo tra due esercizi che generano disallineamenti contabili o registrazioni contabili differenti in quanto dovute dall'applicazione di principi contabili - pubblici e privatistici - con metodologie di contabilizzazione non perfettamente sovrapponibili) che sono motivate in nota integrativa;
- cause di natura sostanziale che derivano da partite contabili che non sono state registrate nei rispettivi bilanci: tale tipologia di disallineamenti deve essere attenzionata in quanto l'Ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Il primo passaggio fondamentale di questa attività è relativo all'individuazione del cd. "Gruppo Comunale" al 31/12/2023. A tal fine, gli artt. 11 ter, quater e quinquies del D.lgs. 118/2011 definiscono i criteri di classificazione delle società ed Enti partecipati. In particolare, per la classificazione delle società partecipate è necessario inserire esclusivamente le società partecipate dall'Amministrazione Comunale, direttamente o indirettamente, delle quali si dispone di una quota significativa di voti,



esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Comune di Zeddiani ha provveduto alla ricognizione straordinaria di tutte le partecipate con il seguente risultato: **non vi sono partecipazioni che superano la soglia indicata dalla normativa.**

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	FUNZIONE SVOLTE	PARTECIPAZIONE %
EGAS	Ente con personalità giuridica di diritto pubblico al quale aderiscono obbligatoriamente i comuni che rientrano nell'ambito territoriale ottimale della Regione Sardegna	Sovrintende al Servizio idrico integrato della Sardegna, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.	0,0006371%
ABBANO S.P.A.	Società per azioni a capitale interamente pubblico per la gestione del servizio idrico in Sardegna al quale aderiscono i comuni che rientrano nell'ambito territoriale della Regione Sardegna.	Gestione omogenea e unitaria del servizio idrico integrato della Sardegna.	0,0224527%
UNIONE COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	Ente locale costituito da più comuni allo scopo di esercitare determinate funzioni.	- Servizio di Raccolta e smaltimento rifiuti urbani - Servizio scuolabus - Mensa scuola dell'infanzia	
GAL TERRAS DE OLIA	Associazione con configurazione giuridica di Gruppo d'Azione Locale.	L'associazione si prefigge come scopo prioritario di dare attuazione al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Sardegna.	

1.8 GLI INDICATORI RELATIVI AI SERVIZI

In relazione ai servizi definiti *indispensabili* e *a domanda individuale* che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha previsto degli **indicatori, i cui valori sono diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.**

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul contenuto che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, **per efficienza si intende la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto** o, alternativamente, **la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione.** L'efficacia, invece, **rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa.** Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura quindi il grado di efficacia di un servizio e, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, introduce parametri nuovi nella valutazione della gestione.

Nei paragrafi che seguono saranno evidenziati i risultati di detti rapporti nel nostro ente.

1.8.1 SERVIZI INDISPENSABILI

I *Servizi indispensabili* sono definiti dall'art. 1 nel Decreto Ministeriale del 28/05/93 "Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane" e **rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei**



servizi pubblici locali e la loro diffusione sul territorio con caratteristica di uniformità (art. 37 lettera h del D.lgs. 504/92).

Nei comuni i servizi sono i seguenti:

- servizi connessi agli organi istituzionali;
- servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale;
- servizi connessi all'ufficio tecnico comunale;
- servizi di anagrafe e di stato civile;
- servizio statistico;
- servizi connessi con la giustizia;
- servizi di polizia locale e di polizia amministrativa;
- servizio della leva militare;
- servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- servizi di istruzione primaria e secondaria;
- servizi necroscopici e cimiteriali;
- servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile;
- servizi di fognatura e di depurazione;
- servizi di nettezza urbana;
- servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.

Le informazioni ricavabili dagli indicatori di efficienza dei *Servizi indispensabili* sono limitate a rilevare il costo unitario per popolazione del servizio. In altri termini, il risultato derivante dai rapporti richiesti dal legislatore è diretto a mostrare **il costo del servizio per singolo cittadino** o comunque per singola unità.

Per gli stessi servizi sono previsti anche dei parametri di efficacia, ossia indicatori che non si rapportano con i valori derivanti dalla gestione finanziaria ma, nell'analisi di dati specifici, permettono ulteriori indagini che possono portare a particolari riflessioni. Da qui nascono i rapporti tra numero degli addetti ai servizi e la popolazione, tra domande presentate e domande evase, tra il numero di aule e gli studenti frequentanti, tra km di strade illuminate e km di strade totali.

La quantificazione delle spese afferenti ai servizi indispensabili è stata effettuata mediante l'estrazione dalla contabilità finanziaria degli impegni di competenza, classificati per specifica missione e programma.

Di seguito la rappresentazione tabellare riepilogativa dei servizi indispensabili per la quale occorre precisare che:

- il servizio di leva, in quanto non più obbligatorio, lo si trova ricompreso nei servizi di anagrafe e stato civile;
- non sono riportati gli indicatori della protezione civile poiché il servizio è gestito in forma associata dall'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano;
- non sono riportati gli indicatori dell'istruzione primaria e secondaria inferiore poiché nel comune non sono presenti plessi scolastici per quei gradi di studio;
- non sono riportati gli indicatori dell'acquedotto, della fognatura e depurazione, e della nettezza urbana in quanto la gestione dei suddetti servizi è stata esternalizzata.

Tabella relativa al parametro di efficacia dei servizi indispensabili

SERVIZI	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO 2021	% EFFICACIA	ANNO 2022	% EFFICACIA	ANNO 2023	% EFFICACIA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti	1	0,09%	1	0,09%	1	0,09%
	popolazione	1140		1137		1131	
	numero addetti	4	0,35%	3	0,26%	4	0,35%



2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	popolazione	1140		1137		1131	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	domande evase domande presentate						
4. Servizi di anagrafe e stato civile	numero addetti popolazione	1 1140	0,09%	1 1137	0,09%	1 1131	0,09%
5. Servizio statistico	numero addetti popolazione	1 1140	0,09%	1 1137	0,09%	1 1131	0,09%
6. Servizi connessi con la giustizia							
7. Polizia locale e amministrativa	numero addetti popolazione	1 1140	0,09%	1 1137	0,09%	1 1131	0,09%
8. Servizi necroscopici e cimiteriali	numero addetti popolazione	1 1140	0,09%	1 1137	0,09%	1 1131	0,09%
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica							
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore							
11. Servizi necroscopici e cimiteriali	numero addetti popolazione	1 1140	0,09%	1 1137	0,09%	1 1131	0,09%
12. Acquedotto							
13. Fognatura e depurazione							
14. Nettezza urbana							
15. Viabilità e illuminazione pubblica	km strade illuminate tot km strade	6 51	11,76%	6 51	11,76%	6 51	11,76%

Tabella relativa al parametro di efficienza dei servizi indispensabili

SERVIZI	PARAMETRO DI EFFICENZA	ANNO 2021	EFFICENZA	ANNO 2022	EFFICENZA	ANNO 2023	EFFICENZA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	costo totale	32.065	28,13	48.343	42,41	48.956	43,29
	popolazione	1.140		1.137		1.131	
2. Amministrazione generale, s. elettorale, anagrafe, s. civile	costo totale	323.017	283,35	394.633	346,17	380.942	336,82
	popolazione	1.140		1.137		1.131	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	costo totale	75.250	66,00	4.766	4,18	151.262	133,74
	popolazione	1.140		1.137		1.131	
4. Polizia locale e amministrativa	costo totale	86.886	76,22	36.151	31,72	34.047	30,13
	popolazione	1.140		1.137		1.131	
5. Servizio statistico	n° addetti	1	0,0009%	1	0,0009%	1	0,0009%
	popolazione	1.140		1137		1.131	
6. Servizi necroscopici e cimiteriali	costo totale	30.438	26,70	34.754	30,49	44.873	39,68
	popolazione	1.140		1.137		1.131	
7. Viabilità e illuminazione pubblica	costo totale	149.987	2.940,92	265.100	5.198,04	829.773	16.270,06
	Km strade	51		51		51	

1.8.2 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I Servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale". Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i Servizi pubblici a domanda individuale e che per gli stessi, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a **richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato**.



Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono *Servizi pubblici a domanda individuale* tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, erogate a richiesta dell'utente, che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Non possono essere considerati *Servizi pubblici a domanda individuale* quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell'art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Sono *Servizi a domanda individuale*: case di riposo e di ricovero, asili nido, case vacanza e ostelli, colonie e soggiorni, impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili), mattatoi, mense, comprese quelle scolastiche, mercati e fiere, teatri e musei, trasporti funebri e illuminazioni votive.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 243 del Tuel, gli enti locali strutturalmente deficitari e quelli dissestati devono rispettare con i proventi tariffari le percentuali di copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale (36%), acquedotto (80%) e smaltimento rifiuti (attualmente 100%).

I proventi ed i costi afferenti ai *Servizi a domanda individuale* sono stati acquisiti dalla contabilità finanziaria mediante l'estrazione degli importi impegnati ed accertati nell'esercizio 2023, tenuto conto dei centri di responsabilità a cui i singoli servizi sono stati assegnati.

Nel Comune di Zeddiani si identificano i seguenti servizi a domanda individuale:

- servizio mensa scolastica per la Scuola dell'Infanzia;
- utilizzo impianti e strutture sportive comunali.

Come previsto dalla normativa vigente, il **tasso di copertura dei servizi a domanda individuale, pari al 96,36%**, è stato deliberato a preventivo dalla Giunta Comunale in data 02/02/2023.

Si riepilogano di seguito i dati contabili sintetici dei servizi a domanda individuale, rilevati a preventivo e a consuntivo:

2023	PREVENTIVO		CONSUNTIVO	
	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE
Mensa Scuola infanzia	36.000,00	36.000,00	11.003,00	27.957,00
Impianti e strutture sportive	8.500,00	8.500,00	5.292,00	5.292,00

Nella tabella seguente è riepilogato in una dinamica triennale il tasso di copertura per i singoli servizi, derivante dal rapporto tra il totale dei costi e totale dei ricavi:

	2021	2022	2023
Mensa Scuola infanzia	100%	100%	100%
Impianti e strutture sportive	100%	100%	100%

1.10 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

I *Debiti fuori bilancio* sono quelle **spese che non sono state previste dall'ente pubblico all'inizio dell'esercizio e sono spesso originati da eventi imprevedibili**. Si tratta di obbligazioni contratte senza che l'ente ne avesse programmato una specifica copertura finanziaria.

Possono derivare, tra l'altro, da sentenze o decreti ingiuntivi divenuti definitivi, poiché la soccombenza in tribunale non è prevedibile.



Un *Debito fuori bilancio*, per essere regolarizzato e “fatto proprio” dall’ente pubblico, deve essere **formalmente riconosciuto mediante provvedimento consiliare**. La legge disciplina una speciale procedura di riconoscimento: la Pubblica Amministrazione, per poter procedere al pagamento di un *Debito fuori bilancio*, è tenuta a prenderne atto ricorrendo a un’apposita deliberazione.

La Corte dei conti ha stabilito che, nel caso in cui il riconoscimento del *Debito fuori bilancio* sia tardivo o non tempestivamente attuabile, è possibile, in presenza di un debito derivante da un provvedimento giurisdizionale esecutivo, procedere al pagamento anticipato anche prima della deliberazione consiliare di riconoscimento. Il pagamento anticipato consente all’ente pubblico di evitare conseguenze ulteriori, quali ad esempio l’obbligo di dover pagare anche gli interessi o di essere sottoposto a esecuzione forzata a seguito del ritardo nell’adempimento. Il pagamento anticipato è permesso per le sole sentenze (o provvedimenti giudiziari equiparabili) per il fatto che queste ultime rappresentano un debito incontrovertibile, sancito dall’autorità giudiziaria e contro il quale non è più possibile fare nulla.

Nel corso dell’anno 2023 si è originato un *Debito fuori bilancio* a seguito del ricorso presentato da un privato cittadino per accertamento tecnico preventivo relativo allo stato e alle condizioni dell’immobile di sua proprietà, a seguito dei lavori eseguiti dal Comune per la realizzazione della Piazza del Sole, confinante con il suddetto immobile.

La causa promossa contro il Comune di Zeddiani si è chiusa con una sentenza con la quale l’Ente è stato condannato, tra l’altro, a rimborsare allo Stato **le spese processuali pari a € 3.774,81**, qualora pagate entro 60 giorni dalla notifica della cartella esattoriale. Al fine di prevenire e scongiurare ulteriori spese, la somma è stata regolarmente pagata dall’Ente prima del decorso dei 60 giorni.

Gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, e per sentenze esecutive devono intendersi anche quelle non passate in giudicato ovvero provvisoriamente esecutive. La Corte dei conti si è più volte espressa in merito affermando che “il riconoscimento del *Debito fuori bilancio* derivante da un provvedimento giurisdizionale esecutivo, a differenza delle altre ipotesi elencate dal legislatore, non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale al Consiglio Comunale. In altre parole, di fronte ad un titolo esecutivo, l’organo assembleare dell’ente locale non deve compiere alcuna valutazione, non potendo, in ogni caso, impedire il pagamento del relativo debito”.

La legittimità del debito, ai sensi art. 194 comma 1 lettera a) del D.lgs. 18 agosto 2000 nr. 267 e s.m.i. (T.U.E.L.), formatosi a seguito sentenza del tribunale di Oristano nr. 562/2018, **è stata riconosciuta con delibera del Consiglio Comunale in data 16/11/2023.**



GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

2. LA GESTIONE ECONOMICA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, **la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria**, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del *Principio applicato della contabilità finanziaria*) al fine di:

- predisporre il *Conto economico* per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello *Stato patrimoniale* (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del *Bilancio consolidato* di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ecc.), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

2.1 STATO PATRIMONIALE SEMPLIFICATO

I comuni con meno di 5.000 abitanti possono decidere di **adottare o meno la contabilità economico patrimoniale**, come disposto dall'art. 232, c. 2, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Comune di Zeddiani, che si avvale di questa facoltà, allega al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 redatta con modalità semplificate, individuate con D.M. 11 novembre 2019, riassunta nelle tabelle che seguono.



STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2023	2022
A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
1 Costi di impianto e di ampliamento	4.752,36	0,00
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	13.235,56	10.917,60
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5 Avviamento	0,00	0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9 Altre	6.102,93	4.682,76
Totale immobilizzazioni immateriali	24.090,85	15.600,36
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
1 Beni demaniali	387.560,56	258.433,03
1.1 Terreni	0,00	0,00
1.2 Fabbricati	1.699,38	1.790,02
1.3 Infrastrutture	137.562,09	0,00
1.9 Altri beni demaniali	248.299,09	256.643,01
2 Altre immobilizzazioni materiali	8.994.438,63	9.142.865,48
2.1 Terreni	488.247,42	488.247,42
<i>a di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2 Fabbricati	3.051.968,16	3.029.690,01
<i>a di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3 Impianti e macchinari	110.852,29	119.970,59
<i>a di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	17.077,55	14.207,14
2.5 Mezzi di trasporto	30.922,15	34.912,10
2.6 Macchine per ufficio e hardware	4.874,03	2.791,26
2.7 Mobili e arredi	503,66	568,65
2.8 Infrastrutture	5.250.073,21	5.444.007,36
2.9 Altri beni materiali	39.920,16	8.470,95
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	191.831,59	47.173,63
Totale immobilizzazioni materiali	9.573.830,78	9.448.472,14
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
1 Partecipazioni in	0,00	0,00
<i>a imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>b imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>c altri soggetti</i>	0,00	0,00
2 Crediti verso	0,00	0,00
<i>a altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00
<i>b imprese controllate</i>	0,00	0,00



<i>c imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>d altri soggetti</i>	0,00	0,00
3 Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.597.921,63	9.464.072,50
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale rimanenze	0,00	0,00
Crediti		
1 Crediti di natura tributaria	102.061,48	117.267,09
<i>a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
<i>b Altri crediti da tributi</i>	102.061,48	110.086,93
<i>c Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	7.180,16
2 Crediti per trasferimenti e contributi	764.924,98	600.911,65
<i>a verso amministrazioni pubbliche</i>	764.893,48	600.714,95
<i>b imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>c imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>d verso altri soggetti</i>	31,50	196,70
3 Verso clienti ed utenti	2.660,05	11.400,00
4 Altri Crediti	57.415,15	58.219,36
<i>a verso l'erario</i>	5.043,71	0,00
<i>b per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00
<i>c altri</i>	52.371,44	58.219,36
Totale crediti	927.061,66	787.798,10
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
1 Partecipazioni	0,00	0,00
2 Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
Disponibilità liquide		
1 Conto di tesoreria	1.426.473,53	906.892,64
<i>a Istituto tesoriere</i>	0,00	0,00
<i>b presso Banca d'Italia</i>	1.426.473,53	906.892,64
2 Altri depositi bancari e postali	1.756,46	2.263,60
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	1.428.229,99	909.156,24
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.355.291,65	1.696.954,34
D) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei attivi	0,00	0,00
2 Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00



STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2023	2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione	9.930.773,16	9.930.773,16
II Riserve (a+b+c+d+e)	436.216,86	307.089,33
a da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00
b da capitale	0,00	0,00
c da permessi di costruire	10.776,21	10.776,21
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali e per i beni culturali	425.440,65	296.313,12
e altre riserve indisponibili	0,00	0,00
f altre riserve disponibili	0,00	0,00
III Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
IV Risultato economico di esercizi precedenti	984.177,66	472.156,31
V Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A) (I+II+III+IV+V)	11.351.167,68	10.710.018,80
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2 Per imposte	0,00	0,00
3 Altri	6.110,46	8.436,27
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B) (1+2+3)	6.110,46	8.436,27
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI *		
1 Debiti da finanziamento (a+b+c+d)	0,00	0,00
a prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d verso altri finanziatori	0,00	0,00
2 Debiti verso fornitori	213.214,48	196.874,33
3 Acconti	0,00	0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi (a+b+c+d+e)	190.142,87	166.234,25
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b altre amministrazioni pubbliche	57.895,53	27.318,30
c imprese controllate	0,00	0,00
d imprese partecipate	0,00	0,00
e altri soggetti	132.247,34	138.915,95
5 Altri debiti (a+b+c+d)	192.577,79	79.463,19
a Tributarî	28.921,30	14.989,98
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.242,01	239,66
c per attività svolta per c/terzi **	0,00	0,00
d altri	146.414,48	64.233,55
TOTALE DEBITI (D) (1+2+3+4+5)	595.935,14	442.571,77
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		



I Ratei passivi	0,00	0,00
II Risconti passivi (1+2+3)	0,00	0,00
1 Contributi agli investimenti (a+b)	0,00	0,00
a da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b da altri soggetti	0,00	0,00
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E) (I+II)	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	11.953.213,28	11.161.026,84
CONTI D'ORDINE		
1 Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2 Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3 Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4 Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5 Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6 Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7 Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE (1+2+3+4+5+6+7)	0,00	0,00

* con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

** Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Possiamo notare, rispetto al 2022, un **incremento del Patrimonio netto, pari a € 641.148,88**, derivante dagli interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulle strutture e sui beni patrimoniali di proprietà dell'Ente, quali strade, scuola dell'infanzia e cimitero, e dagli acquisti di attrezzature, macchine, hardware e altri beni durevoli.



3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la **variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo** ma, in particolare, di **correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio**, così come risultante dal conto economico.

3.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Lo *Stato patrimoniale*, previsto dai nuovi schemi contabili ex D.lgs. 118/2011, differisce, rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96, per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del *Patrimonio netto*. Fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo *Stato patrimoniale* iniziale), del *Patrimonio netto*. Dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a sé stante all'interno del *Patrimonio netto* e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il *Fondo di dotazione* oppure a costituire *Riserve*.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti all'Ente:

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	9.597.921,63	PATRIMONIO NETTO	11.351.167,68
ATTIVO CIRCOLANTE	2.355.291,65	FONDI RISCHI ED ONERI	6.110,46
		DEBITI	595.935,14
TOTALE DELL'ATTIVO	11.953.213,28	TOTALE DEL PASSIVO	11.953.213,28

SITUAZIONE PATRIMONIALE	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONE %
Attività	11.161.026,84	11.953.213,28	+ 7,10%
Patrimonio netto	10.710.018,80	11.351.167,68	+ 5,99%
Fondi	8.436,27	6.110,46	- 27,57%
Passività (debiti)	442.571,77	595.935,14	+ 34,65%

3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice civile, così come riportato negli schemi di *Stato patrimoniale* allegati al D.lgs. 118/2011; la valutazione degli elementi dell'*Attivo* e del *Passivo* fa riferimento ai criteri di cui al *Principio contabile applicato* concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Le **Immobilizzazioni immateriali** si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale, avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue. Sono iscritte nell'*Attivo* applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti nel *Principio contabile* concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

Le **Immobilizzazioni materiali** sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni, o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto), al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da parte di un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).



Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello *Stato patrimoniale* dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

- i **Beni demaniali** acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Nel 2017 gli acquisti di beni librari sono stati qualificati come beni culturali ed iscritti nella voce *Altri beni demaniali*. Pertanto, in applicazione del principio contabile n. 6.3, tale importo è andato ad alimentare le *Riserve indisponibili* per beni demaniali e patrimoniali comprese tra le *Riserve del Patrimonio netto*.
- I **Terreni** acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D.lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.
- I **Fabbricati** acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il *Principio applicato alla contabilità economico patrimoniale* n. 4.15 prevede che “*ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente*” in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulta indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: “*Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni*”.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore percentuale).

- Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- Gli **Altri beni materiali** iscritti nello *Stato patrimoniale Attivo* (nella precedente classificazione ex D.P.R. 194/96 venivano denominate “Universalità di beni”) sono iscritti al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale, e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.



Le **Immobilizzazioni finanziarie** si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall'Ente.

- Le **Partecipazioni in imprese** sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate, fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei conti, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione. Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto.
- I **Titoli**, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice civile.
- I **Crediti** concessi dall'Ente derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.
- Le eventuali **Rimanenze** di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate al costo di acquisto ma, poiché non si applica la contabilità economica, non comportano modifiche al patrimonio.
- I **Crediti** sono iscritti nello *Stato patrimoniale* solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del *Principio della competenza finanziaria* garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.
I **Crediti** sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito *Fondo svalutazione crediti* portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice civile.
I **Crediti** iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le *Immobilizzazioni finanziarie* quanto tra le *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*, sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D.lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo *Fondo svalutazione*.
- Le **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** fanno riferimento alle azioni ed ai titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, che devono essere valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.
- Le **Disponibilità liquide** sono articolate nelle seguenti voci: *Conto di tesoreria, Altri depositi bancari e postali, Cassa* (attiva solo in caso di bilanci infra-annuali), *Altri conti presso la tesoreria statale* intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono riportate tra i debiti.
- I **Ratei ed i Risconti non vengono rilevati dagli enti con meno di 5000 abitanti che decidono di non adottare la contabilità economico patrimoniale**, come disposto dall'art. 232, c. 2, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- I **Debiti verso fornitori** sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del *Principio della competenza finanziaria* garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.
I **Debiti di finanziamento** sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti, e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.
- I **Fondi per rischi ed oneri** sono accantonamenti che l'Ente può costituire per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.



Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a *Fondo rischi ed oneri* sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
 - accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle “passività potenziali” o fondi rischi.
- Il **Patrimonio netto** dev'essere rappresentato, dalle amministrazioni pubbliche, alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:
 - *Fondo di dotazione*;
 - *Riserve*;
 - *Risultato economico di esercizio*.

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il *Fondo di dotazione* può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le *Riserve* possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del *Fondo di dotazione*.

Tra le *Riserve* troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire.

- **I Conti d'ordine non vengono rilevati dagli enti con meno di 5000 abitanti che decidono di non adottare la contabilità economico patrimoniale**, come disposto dall'art. 232, c. 2, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- Per quanto riguarda, infine, le **Quote di ammortamento**, sono stati applicati i coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al D.lgs 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale”, di seguito riportati.

IMMOBILIZZAZIONI	COEFFICIENTI DI AMMORTAMENTO
Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Materiale bibliografico	5%
Strumenti musicali	20%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Hardware	25%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti e attrezzature	5%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
Fabbricati demaniali	2%



Altri beni demaniali	3%
Infrastrutture demaniali e non demaniali	3%
Beni immateriali	20%

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

3.3 – ATTIVITA'

3.3.1 – LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) *Immobilizzazioni* rappresenta, insieme con *l'Attivo circolante*, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La loro iscrizione in bilancio è al costo di acquisto o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

1. *Immobilizzazioni immateriali;*
2. *Immobilizzazioni materiali;*
3. *Immobilizzazioni finanziarie.*

3.3.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le *Immobilizzazioni immateriali* rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare, vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Nello *Stato patrimoniale attivo 2023* sono valorizzate le somme di € 4.752,36 per *Costi di impianto e di ampliamento*, € 13.235,56 per *Costi di ricerca sviluppo e pubblicità* ed € 6.102,93 alla voce *Altre immobilizzazioni immateriali*.

3.3.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le *Immobilizzazioni materiali* accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.



In particolare, a seguito della gestione, si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
BENI DEMANIALI	
Terreni	
Fabbricati	1.699,38
Infrastrutture	137.562,09
Altri beni demaniali	248.299,09
TOTALE	387.560,56
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Terreni	488.247,42
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Fabbricati	3.051.968,16
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Impianti e macchinari	110.852,29
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Attrezzature industriali e commerciali	17.077,55
Mezzi di trasporto	30.922,15
Macchine per ufficio e hardware	4.874,03
Mobili e arredi	503,66
Infrastrutture	5.250.073,21
Altri beni materiali	39.920,16
TOTALE	8.994.438,63
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	191.831,59
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.573.830,78

3.3.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con le *Immobilizzazioni finanziarie* si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. In essa trova riferimento la movimentazione delle spese del Conto del Bilancio quali partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale.

Nell'esercizio concluso non risultano presenti immobilizzazioni finanziarie.

3.3.2 ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di *Conto del patrimonio*, è costituita dall'*Attivo circolante* che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I. *Rimanenze*
- II. *Crediti*
- III. *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*
- IV. *Disponibilità liquide*



L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello *Stato patrimoniale*, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità. La situazione dell'attivo circolante è evidenziata nella tabella che segue:

ATTIVO CIRCOLANTE	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONE %
Crediti di natura tributaria	117.267,09	102.061,48	- 12,97%
Crediti per trasferimenti e contributi	600.911,65	764.924,98	+ 27,29%
Verso clienti ed utenti	11.400,00	2.660,05	- 76,67%
Altri crediti	58.219,36	57.415,15	- 1,38%
Disponibilità liquide	909.156,24	1.428.229,99	+ 57,09%
TOTALE	1.696.954,34	2.355.291,65	+ 38,80%

3.3.2.1 RIMANENZE

Le *Rimanenze* sono costituite dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al *Principio di competenza economica*, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Il valore delle *Rimanenze* dell'Ente è rappresentato per lo più da materiale d'ufficio e cancelleria. Si tratta di valori irrisori, essendo gli acquisti limitati al fabbisogno dell'esercizio.

3.3.2.2 CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
787.798,10	927.061,66	+ 139.263,56

I *Crediti* sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del *Fondo svalutazione crediti* per l'importo accantonato nell'avanzo di amministrazione 2023.

Il *Fondo svalutazione crediti non è stato calcolato a rendiconto* mentre il *Fondo crediti dubbia esigibilità* risulta pari ad € 254.687,96.



3.3.2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'Ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

3.3.3 DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle **attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità** o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
909.156,24	1.428.229,99	+ 519.073,75

DISPONIBILITA' LIQUIDE	VALORE INIZIALE	VALORE FINALE	VARIAZIONE %
Conto di tesoreria	906.892,64	1.426.473,53	+ 57,29%
Altri depositi bancari e postali	2.263,60	1.756,46	- 22,40%

3.4 – PASSIVITA'

3.4.1 IL PATRIMONIO NETTO

Il **Patrimonio netto** misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il *Patrimonio netto* è, in pratica, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "Patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "Deficit patrimoniale".

Il *Patrimonio netto* era rappresentato, fino all'anno 2012, in un'unica posta di bilancio e la variazione del *Patrimonio netto* doveva corrispondere all'*Utile o Perdita dell'esercizio*.

La nuova struttura del Patrimonio netto è invece articolata in:

- a) *Fondo di dotazione;*
- b) *Riserve;*
- c) *Risultato economico dell'esercizio.*

Il *Fondo di dotazione* può essere alimentato dagli utili di esercizio.

Le Riserve costituiscono la parte del *Patrimonio netto* che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del *Fondo di dotazione* e previa apposita delibera del Consiglio Comunale, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del *Patrimonio netto* posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite: "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali



indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell’attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell’ammortamento e dell’acquisizione di nuovi beni.

I *beni demaniali e patrimoniali indisponibili* sono definiti dal Codice civile, all’articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “*beni culturali*” ai sensi dell’art. 2 del D.lgs 42/2004 – *Codice dei beni culturali e del paesaggio* che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall’ordinamento.

La composizione del *Patrimonio netto* al 31/12/2023 è la seguente:

PATRIMONIO NETTO	RENDICONTO 2023
FONDO DI DOTAZIONE	9.930.773,16
RISERVE	
da risultato economico di esercizi precedenti	0,00
da capitale	0,00
da permessi di costruire	10.776,21
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	425.440,65
altre riserve indisponibili	0,00
TOTALE RISERVE	436.216,86
RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI	984.177,66
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.351.167,68

3.4.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello *Stato patrimoniale passivo* troviamo il *Fondo per rischi ed oneri*.

Nella voce *Altri fondi* trova collocazione l’accantonamento effettuato nell’*Avanzo di amministrazione* di € 6.110,46 così distinto:

- *Fondo rischi spese legali* (€ 2.400,28)
- *Fondo indennità di fine mandato* (€ 3.710,18)

Come già illustrato nel paragrafo degli accantonamenti, secondo il principio contabile concernente la contabilità economico – patrimoniale, non sono conteggiati nel fondo rischi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziari in attuazione dell’art. 21 della L. 175/2016 e degli art. 1, commi 551 e 552 della L. 147/2013 relativi alle perdite delle società partecipate.

3.4.3 DEBITI

Sono ricompresi in questa classe i debiti di finanziamento, che rappresentano l’indebitamento dell’Ente per il finanziamento degli investimenti, e i debiti per interessi passivi e quelli di funzionamento, che riguardano l’acquisto di fattori produttivi (all’interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l’Ente).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
442.571,77	595.935,14	+ 153.363,37



Si riporta di seguito la situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2023 con l'articolazione prevista nello *Stato patrimoniale*:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONE %
Debiti da finanziamento	0,00	0,00	-
Debiti verso fornitori	196.874,33	213.214,48	+ 8,30%
Debiti per trasferimenti e contributi	166.234,25	190.142,87	+ 14,38%
Altri debiti	79.463,19	192.577,79	+ 142,35%
TOTALE	442.571,77	595.935,14	+ 34,35%



PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000 che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli enti locali e la completa ponderazione dei *Debiti fuori bilancio*.

L'applicazione dei nuovi *Indicatori di deficitarietà strutturale*, che costituiscono parte integrante degli indicatori di bilancio, decorre dal 2019 e sono stati utilizzati per la prima volta nel rendiconto della gestione 2018 e nel bilancio di previsione 2020/2022.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette *Indici sintetici* e un *Indice analitico* e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'Ente e all'esistenza di *Debiti fuori bilancio*.

Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno *Debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i *Debiti fuori bilancio* in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i *Debiti fuori bilancio* riconosciuti. Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Si ricorda che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà risulti positiva.

Come si desume dai dati della tabella che segue, **il Comune di Zeddiani non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie**. L'ente non è perciò soggetto alle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.

PARAMETRO	INDICATORE	POSITIVITA' PER COMUNI	Barrare la condizione che ricorre	
P1	1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48		NO
P2	2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	positivo se < 22		NO
P3	3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > di 0		NO
P4	10.3 Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16		NO
P5	12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2		NO
P6	13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > 1		NO
P7	13.2+13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6		NO
P8	Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47		NO



L'ordinamento finanziario e contabile, infatti, prevede e disciplina due situazioni di difficoltà finanziaria in cui possono trovarsi gli enti locali:

- 1) situazione strutturalmente deficitaria;
- 2) dissesto finanziario (e predissesto).

La rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie ha lo scopo di prevenire e limitare i fenomeni del dissesto finanziario. A tal fine, la sussistenza delle suddette condizioni fa scattare alcune conseguenze in materia di adeguamenti tariffari e maggiori controlli centrali da parte del Ministero dell'interno.

In particolare, l'art. 243 del Tuel, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 prevede che:

- gli enti locali *strutturalmente deficitari* sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. Il controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria;
- gli enti locali *strutturalmente deficitari* sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano mediante un'apposita certificazione che:
 - il costo complessivo della gestione dei *Servizi a domanda individuale*, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento; a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;
 - il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'ottanta per cento;
 - il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente (...) (attualmente 100%).

Il comma 5 del citato art. 243 del Tuel prevede anche una sanzione: "Alle province ed ai comuni in condizioni strutturalmente deficitarie che, pur essendo a ciò tenuti, non rispettano i livelli minimi di copertura dei costi di gestione (...) è applicata una sanzione pari all'un per cento delle entrate correnti risultanti dal certificato di bilancio di cui all'articolo 161 del penultimo esercizio finanziario precedente (...)".



CONCLUSIONI

Lo schema di *Rendiconto della gestione 2023*, comprendente:

- **il Conto del bilancio**
- **lo Stato patrimoniale**
- **gli allegati di legge**

fornisce un insieme combinato di informazioni sintetizzate nei valori rappresentati di seguito:

Risultanze finanziarie

TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	845.598,85
TOTALE PARTE ACCANTONATA	260.798,42
TOTALE PARTE VINCOLATA	292.263,96
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	26.701,52
TOTALE PARTE DISPONIBILE	265.834,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	1.426.473,53

Risultanze economico patrimoniali

TOTALE ATTIVO	11.953.213,28
TOTALE PASSIVO	602.045,6
PATRIMONIO NETTO	11.351.167,68

L'attuale normativa, introdotta con il D.lgs. 118/2011, impone agli enti locali di porre particolare attenzione al **sistema della riscossione delle entrate**, ai fini del mantenimento della solidità finanziaria.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, il **segno positivo del Risultato di amministrazione**, pari ad **€ 845.598,85**, costituisce un indice che evidenzia, al termine dell'esercizio, la **capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate**.

L'*Avanzo* 2023, sia pure di rilevante ammontare, è **quasi interamente vincolato nel suo utilizzo**.

Detratte le quote accantonate, le quote vincolate e quelle destinate agli investimenti, **risulta libero nel reimpiego solo per € 265.834,95**.

L'*Equilibrio economico finanziario di competenza* di parte corrente **risulta rispettato**.

I **valori negativi relativi all'Equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale**, pur costituendo indicatori di criticità nella gestione contabile delle spese in conto capitale, **non comportano sanzioni o altre conseguenze negative**.



Inoltre, **il segno negativo del Risultato di competenza di parte capitale viene ampiamente compensato dal valore positivo derivante dalla parte corrente**, non influenzando negativamente sull'equilibrio di bilancio e sull'equilibrio complessivo che si mantengono positivi.

Il rispetto dell'**Equilibrio di bilancio** e dell'**Equilibrio complessivo** dimostra **l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.**

La realizzazione, nel 2023, di opere pubbliche finanziate nel 2022 ha portato al **notevole incremento della spesa per investimenti** rispetto all'annualità precedente.

La gestione residui risente ancora del **ritardo accumulato nell'incasso dei ruoli TARI**, che la Giunta sta provvedendo a riportare nelle tempistiche corrette in modo graduale, cercando di **non gravare in modo eccessivo sugli utenti. Inoltre, la riscossione di ruoli coattivi IMU e TARI a carico di eredi di contribuenti deceduti e di imprese e altri debitori per insolvenza sta presentando molteplici criticità e difficoltà.**

L'Ente, anche in questo esercizio, **non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria** e l'indicatore di tempestività dei pagamenti dimostra la sua **capacità di onorare gli impegni mediamente nella metà del tempo stabilito dalla normativa** di riferimento.

La **velocità di riscossione delle entrate** registra un decremento, rispetto all'esercizio 2022, per quanto riguarda le *Entrate di natura tributaria* e i *Trasferimenti correnti*. Questi ultimi mantengono comunque un buon andamento. Migliora il dato relativo alle *Entrate extratributarie* e alle *Entrate in conto capitale*.

La **velocità di pagamento riferita alle spese** correnti diminuisce leggermente rispetto all'esercizio 2022, mentre quella relativa alle spese in conto capitale mantiene un andamento abbastanza costante.

Per quanto concerne la realizzazione delle entrate, si evidenzia una **buona capacità di previsione**, mentre il dato relativo al credito effettivamente riscosso, rapportato a quello accertato, delle entrate tributarie indica **difficoltà**, per l'Ente, nel **recupero delle somme evase**.

Nel 2023, così come negli anni precedenti, l'Ente **non ha contratto mutui o altri finanziamenti**.

L'esercizio 2023 fa registrare un **grado di realizzazione della spesa discretamente elevato**, evidenziando una **spesa corrente consolidata e stabile**, con riferimento ai primi quattro macroaggregati. Più basso il dato riferito ai *Rimborsi e poste correttive delle entrate* e alle *Altre spese correnti*. I **minori impegni di competenza** che si registrano producono **valori positivi nel risultato di amministrazione**.

Per quanto riguarda le **spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento**, si segnala che il **notevole scostamento** tra previsioni definitive e impegni assunti è stato determinato, oltre che dalla **modifica dell'esigibilità** all'esercizio 2022 di spese di investimento, da somme relative a **economie di spesa** pari a oltre 880.000 euro.

Nel corso dell'anno 2023 **si è originato un Debito fuori bilancio pari a € 3.774,81.**

La gestione economica mostra un **incremento del Patrimonio netto di € 641.148,88** derivante dagli **interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulle strutture e sui beni patrimoniali di proprietà dell'Ente**, quali strade, scuola dell'infanzia e cimitero, e dagli acquisti di attrezzature, macchine, hardware e altri beni durevoli.

Relativamente ai *Parametri di deficitarietà strutturale*, il Comune di Zeddiani **non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie**, non è dunque soggetto ad alcuna delle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.



Alla luce degli elementi economici e finanziari esposti si evidenzia che **l'attività amministrativa e gestionale dell'Ente è stata mirata al raggiungimento degli obiettivi prefissati senza far ricorso all'indebitamento ma utilizzando al meglio le risorse umane, finanziarie e strutturali disponibili.**

Dalla lettura dei dati e degli indicatori, e dalle considerazioni esposte, si evince che **l'Amministrazione è in grado di garantire alla collettività tutti i servizi indispensabili con efficacia ed efficienza, limitando al massimo la pressione fiscale sul cittadino, e riuscendo comunque a realizzare risparmi apprezzabili rispetto alla soglia consolidata.**

Nel complesso la Giunta Comunale può affermare che nell'esercizio in esame **è stato garantito un buon equilibrio sociale, economico e finanziario** nella gestione delle risorse complessivamente accertate, grazie anche ai risparmi conseguiti nel soddisfacimento dei bisogni collettivi.

Sarà intento dell'Amministrazione continuare a adottare ogni provvedimento che consenta di **ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse disponibili**, nell'esclusivo interesse della collettività e garantendo il miglioramento dei servizi indispensabili e la **crescita economica, sociale e culturale** del paese.

Zeddiani, 02/05/2024

Il Sindaco Claudio Pinna

L'Assessore al Bilancio Cristina Antonia Dessi'

Il Responsabile del Servizio finanziario Lucia Rimedia Dessi'

